

REPUBBLICA ITALIANA

CITTA' DI CERVIA

PROVINCIA DI RAVENNA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

di Martedì 18.12.2018

Il giorno 18.12.2018 alle ore 20,00 presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze in seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza il presidente del Consiglio Comunale BALSAMO FRANCESCO.

Il segretario Generale, PISACANE ALFONSO, procede all'appello e risultano presenti all'inizio della seduta i seguenti consiglieri :

N.	CONSIGLIERE	Presenza	N.	CONSIGLIERE	Presenza
1	COFFARI LUCA	Presente	11	BOSI GIANNI	Assente
2	SINTONI LORETTA	Presente	12	PLACUZZI CARMEN	Assente
3	ZAVATTA CESARE	Presente	13	VETTORELLO GIAN PAOLO	Presente
4	PAPA MARIA PIA	Presente	14	SAVELLI PAOLO	Assente
5	DELORENZI ENRICO	Presente	15	PETRUCCI DANIELA PAOLA	Assente
6	BALSAMO FRANCESCO	Presente	16	MEROLA ADRIANO	Presente
7	TURCI ELISA	Presente	17	FIUMI MICHELE	Presente
8	MARCHETTI GIANNI	Presente	18		
9	PAVIRANI MAURIZIO	Assente	19		
10	CENCI ANTONINA	Assente	20		

Il Presidente dichiara che sono presenti n. 11 consiglieri e che il Consiglio è validamente riunito.

Dichiara pertanto aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti assessori: Armuzzi Gabriele, Grandu Gianni, Giambi Natalino, Fabbri Rossella e Lucchi Michela.

Nel corso della seduta sono entrati i consiglieri: Pavirani Maurizio, Petrucci Daniela Paola, Savelli Paolo.

Vengono nominati Scrutatori i seguenti consiglieri: Papi Maria Pia, Sintoni Loretta e Fiumi Michele.

PRESIDENTE: Desideravo solo giustificare Bossi Gianni, il quale mi ha telefonato dicendo che era in ospedale con la moglie per motivi familiari quindi, ed era una cosa programmata però l'hanno chiamato all'ultimo momento, vi ringrazio. Inoltre, visti i numerosi punti all'ordine del giorno, come concordato nella Commissione dei Capigruppo, il 6 dicembre di questo mese, questa sera verranno illustrati, discussi e votati, tutti i punti dal numero 1 al numero 11, il numero 22 e numero 25, come ordine del giorno se ci arriviamo, ed è l'ordine del giorno Pillon. Inoltre, il DUP e il bilancio, saranno illustrati questa sera e discussi e votati nel prossimo Consiglio, cioè domani. Vado avanti illustrando in questa seduta pubblica, e in prima convocazione, comunicazioni al Consiglio comunale e preliminari di seduta. Approvazione verbali delle sedute consiliari del 26 settembre 2018 e del 24/10/2018. Comunicazione della seguente delibera di Giunta contenente prelievi dal fondo di riserva Giunta comunale numero 224 del 15/11/2018.

Passiamo ora al primo punto.

PUNTO N. 1

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA L'UFFICIO X – AMBITO TERRITORIALE DI RAVENNA, LA PROVINCIA DI RAVENNA, IL COMITATO REGIONALE CONI E I COMUNI / UNIONI DEL TERRITORIO PER LA PROMOZIONE E LA DIFFUSIONE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA, NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA – ANNO SCOLASTICO 2018 / 2019 – APPROVAZIONE.

PRESIDENTE: Relatore Assessore Gianni Grandu, prego.

GRANDU: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Il contenuto di questa delibera è insomma abbastanza semplice, nel senso che è una proposta di accordo di programma tra gli Uffici di ambito scolastico e le scuole. Per noi come abbiamo anche detto, in occasione dell'incontro della Quarta Commissione consiliare, alla quale fra l'altro, ha anche mandato tutto il report dell'anno scorso, delle ore e delle scuole dell'infanzia che sono state coinvolte, rappresenta diciamo un momento importante, un processo comunque di crescita e di sviluppo sull'attività sportiva. Questo accordo di programma, anche se di poco, costa, nel senso che sono soltanto

1500 euro di contributo, nell'ambito ovviamente di una suddivisione, in ambito territoriale provinciale, ci dà comunque la possibilità di fare alcune attività motorie nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole primarie, dando in sostanza un aiuto e un supporto alla collaborazione. Tutti gli anni essendo un accordo di programma, deve venire in Consiglio comunale, però è giusto comunque, dare anche importanza al ruolo che svolge in sinergia e in sintonia la scuola, e tutti gli enti che sono interessati all'attività e al supporto, nell'ambito delle nostre scuole, mi fermerei qui.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Grandu. Prego Consiglieri, chi vuole intervenire? Nessuno? Quindi non c'è replica, passiamo direttamente alle dichiarazioni di voto, prego consigliere Fiumi.

FIUMI: Grazie Presidente solo per dire che, questa è una delibera che ormai approviamo tutti gli anni e, come abbiamo già fatto in passato, daremo il nostro voto favorevole, perché noi siamo profondamente diciamo, a favore della promozione dello sport, dell'attività sportiva nelle scuole, e quindi, crediamo che anzi questo contributo sia, in qualche maniera diciamo, solo un piccolo contributo rispetto a un, diciamo un impegno, che potrebbe persino essere maggiore, rispetto proprio al tema della promozione dello sport nelle scuole. Sappiamo che lo sport è motivo di educazione, di educazione corretta alla vita sociale, e come dire alla vita comunitaria, portando valore molto importanti come la lealtà, come diciamo così la sportività, proprio in senso stretto del termine, e quindi crediamo che questi valori positivi debbono essere, come dire, incentivati il più possibile anche dall'Amministrazione comunale. In questo caso, questa collaborazione tra, provincia ovviamente, Coni, e Comune, è una cosa meritoria e quindi voteremo a favore grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fiumi, altri? Nessuno?

Metto in votazione il punto 1: Approvato all'unanimità con 11 voti favorevoli.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità: Approvata all'unanimità con 11 voti favorevoli.

Andiamo avanti allora con il punto numero 3.

PUNTO N. 3

RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA, AI SENSI DELL'ART. 20 DEL D.LS. 19 AGOSTO 2016 N. 175 E S.M.I., DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE ED INDIRECTE DETENUTE DAL COMUNE DI CERVIA – DATI RIFERITI AL 31/12/2017 (INDIRIZZO STRATEGICO N. 1).

PRESIDENTE: Relatore il Vice Sindaco Armuzzi Gabriele, prego.

ARMUZZI: Grazie signor Presidente buonasera a tutti. Con questa proposta di delibera portiamo in approvazione, il provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni dirette e indirette detenute dall'ente, ai sensi dell'articolo 20 del testo unico, sulle partecipate. Questo articolo prevede che le amministrazioni pubbliche effettuino annualmente un'analisi dell'assetto complessivo delle società, in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, e predispongano un piano di riassetto, per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione nel caso in cui, ricorrano le condizioni previste dal testo unico sulle partecipate, che impediscono il loro mantenimento della quota societaria. I parametri oggetto di indagine sono gli stessi utilizzati lo scorso anno per la revisione straordinaria, quindi, il piano di riassetto va fatto qualora le amministrazioni pubbliche, rilevino

A) Partecipazioni societarie che non rientrano in alcuna delle categorie, di cui all'articolo 4, sulla base delle analisi dell'oggetto, dell'attività svolta dalla società. B) Società che risultino prive di dipendenti o comunque abbiano un numero di amministratori superiori a quello dei dipendenti. C) Partecipazioni in società che svolgono attività analoghe, o similari, a quelle svolte da altre società partecipate, o da enti pubblici strumentali. D) Partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro. E) Partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio, di interesse generale, che abbiano prodotto un risultato negativo, per quattro dei cinque esercizi precedenti. F) Necessità di contenimento dei costi di funzionamento e, per ultimo, la necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite dall'articolo 4. Per i provvedimenti di ricognizione per l'anno 2018 riferiti al triennio 2015-2017 e 2019, per il triennio

referente al 2016-2018, il valore del fatturato medio, è stato ridotto ad almeno 500.000 euro annui, anziché il milione che ho detto in precedenza e, che si applicherà, solamente a partire dal 2020 sul triennio 2017-2019. L'eventuale piano di riassetto deve essere adottato entro il 31 dicembre di ogni anno, e trasmesso alla Sezione di controllo della Corte dei Conti competente. Tutti voi ricorderete che l'anno scorso nel mese di settembre con la deliberazione di Consiglio comunale, la numero 56, abbiamo approvato l'atto ricognitorio delle partecipazioni detenute, direttamente e indirettamente, alla data del 23 settembre 2016. Quella revisione straordinaria, costituiva un aggiornamento del precedente piano operativo di razionalizzazione del 2015, e rappresenta la base di partenza, per questa revisione periodica delle nostre partecipazioni. Da quella ricognizione straordinaria, non erano emerse motivazioni per l'alienazione di partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente dall'ente, e quindi sussistevano tutte le motivazioni per il mantenimento di tutte le nostre partecipazioni, senza interventi di razionalizzazione. Partendo da questi presupposti, il servizio partecipate ha compiuto una nuova ricognizione delle partecipazioni detenute al 31/12/2017, tenendo in considerazione due nuovi elementi, uno le linee guida per la redazione del provvedimento e lo schema tipo per la redazione del provvedimento di razionalizzazione delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2017, pubblicati in data 23 novembre 2018, sul sito del Dipartimento del Tesoro. Perciò io, per queste razionalizzazioni, che noi come ho appena affermato, sono le linee guida, sono state messe nel sito del Ministero, solamente il 23 novembre 2018, perciò ringrazio gli uffici che in poco tempo sono riusciti a realizzare questa revisione. Le osservazioni, di cui alla deliberazione 103 del 2018 della Sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna, sulla ricognizione straordinaria del Comune di Cervia, che voi tutti avete, a suo tempo ricevuto, e alle quali all'interno delle schede di dettaglio, delle singole società si fornisce riscontro. Rispetto alla ricognizione straordinaria si è esteso il perimetro di indagine alla società plurima, detenuta indirettamente da Ravenna holding, tramite la società Romagna Acque, società delle fonti, tenendo appunto conto dei rilievi effettuati dalla Corte dei Conti, sulla ricognizione straordinaria del Comune di Cervia, e degli altri enti soci di Ravenna holding. Da un punto di

vista metodologico, le schede relative alle società che ritrovate nell'allegato alla delibera, richiamano quanto già evidenziato in sede di revisione straordinaria, ed in particolare l'analisi, che era stata effettuata per ciascuna, che aveva evidenziato dettagliatamente, la sussistenza dei requisiti di stretta necessità, rispetto alle finalità perseguite dall'ente, e relativamente allo svolgimento da parte, della medesima, di una delle attività consentite dall'articolo 4, in quanto la ricognizione è stata effettuata da poco più di un anno e ha analizzato in modo puntuale l'attività svolta dalle singole società a beneficio della comunità di riferimento, tenendo conto del contesto territoriale e del settore specifico di attività. Erano quindi già state valutate e vengono confermate, le ragioni che giustificano la scelta dell'utilizzo, dello strumento societario, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria. Le schede che vi sono state consegnate contengono inoltre, una sezione dedicata alla verifica dei parametri che vi ho appena elencato, una sezione con i rilievi della Corte dei conti e la nostra risposta a tale osservazione, una sezione in cui diamo conto delle attività, poste in essere dalla società, in attuazione di attività e progetti citati in sede di ricognizione straordinaria, vedi il Parco della Salina di Cervia, Cervia Turismo, Lepida, Sapir, Start Romagna, e così via. In conclusione, sulla base delle risultanze della ricognizione, di tutte le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente dal Comune di Cervia, alla data del 31 dicembre 2017 non sussistono motivazioni per l'alienazione di partecipazioni, e si prevede il mantenimento di tutte le società, senza interventi di razionalizzazione, confermando gli esiti della ricognizione straordinaria dell'anno precedente. Pertanto, non sono state fatte assolutamente modifiche in quanto tutte le nostre partecipate in base appunto all'articolo 4, ci hanno dato esito positivo. Possiamo tranquillamente continuare con le nostre società.

PRESIDENTE: Grazie Vice Sindaco Armuzzi. Chi vuole intervenire? Scusi consigliere Fiumi, direi che è arrivato il dottor Pezzi, gli direi di accomodarsi qui, davanti prego. Consigliere Fiumi prego.

FIUMI: Grazie Presidente, un saluto al dottor Pezzi e anche ai consiglieri Savelli. Dunque allora, questa ovviamente è una delibera periodica, quindi anche qui ci troviamo sempre a che fare,

diciamo con, più o meno gli stessi argomenti. Al di là del fatto che, ripeto, alcuni concetti di fondo che riguardano un po' il nostro impegno, che c'è stato in questi anni, anche in sede di questo Consiglio, secondo noi dovrebbe, al di là del controllo che Ravenna Holding pone dal punto di vista, diciamo economico finanziario, sulle controllate, però ecco credo che il Comune, abbia un impegno, debba avere un impegno maggiore di controllo a sua volta del controllante e delle controllate. Questo lo dico perché, ribadisco che, alcuni servizi di queste società in cui partecipiamo, non sono soddisfacenti, lo abbiamo già detto nel tempo. I servizi di trasporto sicuramente sono carenti, sono stati leggermente migliorati anche su richiesta esplicita in questi anni, soprattutto per quanto riguarda il collegamento con le scuole, anche inserendo qualche autobus nuovo però, ancora oggi alcuni collegamenti sono deficitari, così come sono deficitari per noi diciamo così, o comunque non ottimali altri servizi e in particolare, diciamo noi, adesso siamo anche qui ci ripetete in continuazione in fase di gara, però così come sono per noi ancora inefficienti e non adeguati, i servizi che riguardano i rifiuti e la spazzatura, il decoro della città. Diciamo così questi sono i due rilievi maggiori ovviamente su questo tipo di organizzazione. Andremo un po' più a fondo poi nella successiva delibera, che è quella che riguarda Cervia Turismo, per dire invece, che cosa secondo noi, dovrebbero essere le società, in particolare questa società, così importante, controllata appunto dal Comune, in questo caso controllata al 51%, quindi con, diciamo, anche così un'incidenza da parte dell'Amministrazione comunale molto maggiore rispetto alle altre. C'è un dato nella delibera, che volevamo così capire un po' meglio, ed è il fatto che, dato atto di quella cartina che avete messo, sulla revisione avvenuta tra il 2015-2017, il Comune di Cervia risulta titolare di alcune azioni, tra le quali ancora, ovviamente anche se scritto fra parentesi, quelle di Aeradria, società che peraltro non vedo più, essendo fallita, non vedo nell'elenco del diciamo poi in cui vengono spiegate e sintetizzate le tipologie di partecipazione. Quindi ecco mi chiedevo, rispetto a queste azioni, visto che, noi, non abbiamo mai saputo più nulla rispetto a questo fallimento dell'azienda, se queste azioni hanno pesato in senso negativo, cioè se il Comune ha recuperato queste azioni, o cosa intende fare per recuperarle e se c'è stato in qualche maniera un danno patrimoniale, per

il nostro ente o no. Questa è la domanda e poi mi riservo ovviamente un intervento in sede di dichiarazione di voto grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fiumi. Altri? Consigliere Sintoni Loretta, prego.

SINTONI: Grazie Presidente. Con questa delibera si ottempera a quanto richiesto dal cosiddetto decreto correttivo Madia, volto all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela della promozione, della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica. Questa razionalizzazione si attua attraverso un'analisi da parte delle amministrazioni pubbliche, dell'assetto complessivo delle società, in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette. Dalle nati fatte dai competenti uffici comunali, anche con il confronto dei vertici delle aziende, non sussistono, come detto motivazioni per l'alienazione di partecipazioni, detenute direttamente o indirettamente dall'ente, pertanto alla luce di tutto questo si prevede il mantenimento delle società, senza dover effettuare, interventi di razionalizzazione. Anticipo che il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Sintoni. Altri? Replica dell'Assessore, prego.

ARMUZZI: Molto velocemente, credo che su queste tematiche abbiamo dibattuto per tanto tempo con, inutile negarlo, posizioni diverse. Noi riteniamo che, queste partecipate, siano funzionali per la nostra collettività con dei risultati soddisfacenti, è logico si può sempre fare meglio e ancora di più e di questo, ne siamo fortemente convinti. Ecco quando, difatti in Commissione anche, come dire, non ho chiesto scusa, ma ho fatto presente ai commissari, che per la mole di lavoro ed essendo uscite le linee guida, solamente il 23 novembre, dovevamo andare ad approvarle in Consiglio entro il 31 dicembre, con le festività e quant'altro. Abbiamo fatto le corse e, qui ringrazio ancora gli uffici ringrazio la dottoressa Zaccarelli, per la puntualità e la capacità e la competenza nella realizzazione di questo volume, per quel che riguarda il provvedimento di razionalizzazione. In questo malloppo che vi è stato consegnato tre giorni prima della Commissione, e tre giorni prima praticamente dalla commissione, tre giorni dopo veniamo in Consiglio. A pagina 172-173 vi è la situazione di Aeradria che nell'ultimo parte, a

pagina 173 dice che, Aeradria è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Rimini in data 26 novembre 2013, al fine di addivenire all'effettiva dismissione, è necessario attendere le tempistiche della procedura concorsuale in corso di svolgimento, di cui ancora non siamo arrivati a compimento. La nostra partecipazione anche abbastanza, come dire, modesta, però noi faremo il possibile per portare a casa quanto ci è dovuto.

PRESIDENTE: Grazie Vice Sindaco. Altri? Dichiarazioni di voto? Consigliere Zavatta prego.

ZAVATTA: Grazie Presidente, sì come ha detto già l'Assessore e anche la consigliera che mi ha preceduto, il fatto che lo studio abbia manifestato il fatto che, non sono previste razionalizzazioni ulteriori, rispetto a quelle già fatte, vuol dire che è stato fatto un buon lavoro a monte, precedentemente rispetto appunto allo studio fatto. Questo tra l'altro, è un fattore positivo e va anche in controtendenza riguardo a certi così, paletti un po' allentati dell'attuale Governo, che così diciamo tendono a incentivare meno i processi di razionalizzazione di queste società. Per quanto riguarda le società a cui faceva riferimento prima anche il consigliere Fiumi, bisogna dire che, per quanto riguarda i trasporti, la situazione come ha ammesso anche lo stesso Consigliere, comunque è effettivamente migliorata e per quanto riguarda le operazioni di igiene ambientale, al di là del fatto che è in corso la gara, ricordiamo sempre che la gestione di un servizio di raccolta differenziata, igiene ambientale in un Comune turistico, è difficilissima, soprattutto durante l'alta stagione, perché ci sono carichi di lavoro completamente diversi, fra alta e bassa stagione, e molto spesso il non corretto conferimento da parte dei cittadini, e delle imprese soprattutto per alcuni, diciamo punti di raccolta, di multi materiale, ma anche di raccolta differenziata, talvolta può far sembrare inefficiente un servizio che, invece, cerca di svolgersi al meglio, ecco.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Zavatta. Altre dichiarazioni di voto? Nessuno. Consigliere Fiumi prego.

FIUMI: Ma ringrazio l'Assessore di aver fatto cenno al fatto che, ovviamente, che essendo una procedura concorsuale abbastanza lunga e complicata e siamo ancora nelle more. Però avrei

voluto capire un po' meglio, quali sono diciamo i rischi, anche se la partecipazione diciamo è limitata, quali sono i rischi economici che corre l'amministrazione, in caso di perdita della quota quindi, a quanto equivale in termini economici questa quota, e capire se la procedura concorsuale ha già previsto magari gli step per cui, noi sappiamo, possiamo presumere quanto possiamo andare a recuperare di quella quota. Ovviamente quest'informazione non è stata così dettagliata però, questo mi interessava capire, comunque diciamo così, il nostro voto, anticipo, il nostro voto sarà contrario grazie.

PRESIDENTE: consigliere Savelli.

SAVELLI: Grazie presidente. Chiedo scusa intanto per il ritardo, capita delle volte di arrivare un po' in ritardo. Su questa delibera chiaramente, noi non possiamo non esprimere un voto contrario, d'altra parte le criticità, che da tempo immemore, sottolineiamo su diverse partecipate del nostro Comune, nella ricognizione che le riguarda tutte e difficilmente possono diventare elementi positivi tutti insieme, figurarsi, le criticiamo singolarmente, figurarsi insieme ecco. Certamente adesso si è parlato di Aeradria, il vero dramma di Aeradria è il fatto che abbiamo perso una politica aeroportuale, che potesse essere utile al nostro turismo e alla nostra economia, perché evidentemente quella situazione è stata gestita malissimo, con scelte sbagliatissime, e forse anche con pressioni eccessive da parte di Bologna che, troppo spesso vuole fare l'asso pigliatutto. Però certamente ci sono delle responsabilità politiche su quella società. Sui trasporti locali credo che, purtroppo, l'evidenza sia che, anche la soluzione prospettata con Start Romagna, continua comunque a produrre, almeno per la nostra realtà più problemi che soluzioni, vale a dire che noi non abbiamo un sistema di trasporto pubblico locale che sia in grado di disincentivare l'uso di mezzi privati, ma anche perché ha un trasporto pubblico locale, che copre una parte limitata della città, oltretutto anche con corse abbastanza contenute, con un numero di corse contenute e talvolta con dei circuiti, che diventano addirittura delle specie di avventure per poter andare dalla mattina alla sera, da una qualsiasi frazione del Forese e tornare indietro a Cervia centro è un disastro. Non parliamo in generale di Hera, non parliamo in generale di altre partecipate, ma ribadisco quello che ho detto all'inizio,

non parliamo di Lepida Spa, ci sarà tempo, immagino, per poter valutare anche i grandi insuccessi di questa società, ma a questo punto noi, in ogni caso, manteniamo come dire coerentemente, manteniamo una linea che è sempre stata la nostra, con un'unica certamente stella che brilla, per lo meno, ma perché brilla grazie al sale e che è il Parco delle Saline di Cervia che, certamente, ha tutto un altro tipo di pensiero, di struttura, di impostazione, tant'è che poi anche noi a suo tempo quando questa Società fu istituita, non facemmo mancare il nostro appoggio, perché ritenevamo appunto che, l'operazione in sé fosse un'operazione che era nell'interesse primario e precipuo della città. Poi tema tanto caro anche al Vice Sindaco e speriamo che, prima, o poi, oltre ad avere società Parco della Salina di Cervia, venga anche fatto il dono, di avere la proprietà delle saline, ma questo è un discorso che affronteremo in altri momenti grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Savelli, altri? Nessuno. Metto in votazione il punto numero 3: Approvato con 8 voti favorevoli e 5 contrari (Fiumi, Vettorello, Savelli, Merola, Petrucci).

Passiamo ora al punto numero 4.

PUNTO N. 4

SAPIR – PORTO INTERMODALE RAVENNA S.P.A.: MODIFICHE ALLO STATUTO SOCIALE (INDIRIZZO STRATEGICO N. 1).

PRESIDENTE: Relatore il vice Sindaco Armuzzi Gabriele.

ARMUZZI: Con questa delibera si propone di approvare le modifiche allo statuto sociale di Sapis, e si autorizza il consiglio di amministrazione di Ravenna holding, a votare la modifica statutaria nell'assemblea straordinaria della società. Come sapete Sapis è una società mista pubblico privata, partecipata indirettamente dal Comune di Cervia, mediante Ravenna holding, che detiene il 28,93% del capitale sociale. Già in sede di ricognizione straordinaria delle partecipazioni degli enti locali soci, ai sensi dell'articolo 24 del testo unico in materia di partecipazioni pubbliche, Sapis S.p.A. era stata qualificata come una società non soggetta a controllo pubblico, in quanto non ricorrono tecnicamente i requisiti di cui all'articolo 23 e 59 del

codice civile, nè sono stati stipulati tra i soci pubblici, patti che determinano il controllo congiunto. Il patto parasociale di Sapir, non è stato rinnovato alla scadenza del dicembre 2016, ed è stata avviata una fase di riflessione sulla struttura societaria, che ha portato alla sottoscrizione di un patto di mera consultazione, lasciando la governance societaria, espressa direttamente in Statuto. Le considerazioni sul fatto che Sapir non è qualificata come società soggetta a controllo pubblico, saranno confermate anche nel provvedimento di revisione periodica delle partecipazioni pubbliche al 31 dicembre 2017, ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 175/2016. Nonostante Sapir non sia, sulla base di quanto emerge, a oggi società in controllo pubblico, e quindi non tenuta a procedere alla revisione del proprio statuto a norma dell'articolo 26 del testo unico, in materia di partecipazioni pubbliche, la modifica statutaria predisposta su impulso, in particolare, dei soci pubblici, coglie in via di autolimitazione, alcuni elementi del testo unico ispirandosi, al recepimento dei principi di trasparenza, condivisione delle scelte societarie e di economicità. Queste sono alcune modifiche e possono essere sintetizzate in questo modo, però io lascerei la parola al Presidente di Ravenna Holding se vuole elencare le parti salienti di questo Statuto, con le modifiche apportate.

PRESIDENTE: Prego dottor Pezzi.

PEZZI: Grazie e buonasera a tutti. Velocemente perché il senso della modifica è quello che rappresentava il vicesindaco. Sottolineo tre aspetti, e quella che è una delle modifiche principali di un atto che naturalmente a forte contenuto tecnico, e va letto nel percorso, relativo alla governance di Sapir, che oggi è caratterizzata dal primo gennaio 2017, dall'assenza di un patto di sindacato di voto, che aveva viceversa regolato la governance negli anni precedenti. Quindi oggi la società si trova con una partecipazione molto frazionata, si è analizzato puntualmente l'assenza del requisito del controllo pubblico, in quanto aritmeticamente c'è una prevalenza di azionisti ascrivibile al novero dei soci pubblici che, con il circa 30% di holding, Camera di Commercio e Regione, aritmeticamente, ripeto, raggiungono il 51%. Cosa che, in assenza, com'è stato detto, di un patto di sindacato, di un vincolo tra loro a votare in maniera conforme, caratterizza e continua a caratterizzare, quella società, come non governata da un nucleo di

controllo. Le modifiche statutarie, dentro questo contesto di governance, vanno a rendere più esplicita la necessità di maggioranze assembleari e anche consiliari qualificate, aspetto, la presenza di maggioranze qualificate, che ha caratterizzato anche lo Statuto precedente, e continua a caratterizzare lo Statuto attuale. Segnatamente si va ad armonizzare, nella maggioranza dei due terzi, sia per le delibere assembleari, ovviamente quelle di natura straordinaria, come previsto dal codice civile, ma anche per alcune delibere consiliari, dove questa maggioranza di due terzi di un Consiglio che viene cristallizzato nel numero di 9, al netto di delibere anch'esse a maggioranza qualificata e che non modificano, quindi riducendo anche il numero massimo dei consiglieri previsti rispetto allo Statuto precedente, dicevo appunto maggioranze qualificate, anche per alcuni atti fondamentali del Consiglio di Amministrazione, su tutte le attività di dismissione, ma con la modifica proposta anche di acquisizione patrimoniale. Sappiamo che Sapir, una società che opera nell'ambito portuale di Ravenna, avendo come caratteristica principale, che ha anche motivato e caratterizzato la presenza di azionisti pubblici, la proprietà di asset portuali, in un porto caratterizzato dall'assenza di aree pubbliche, gestite dall'autorità portuale, e che ha visto proprio nella Sapir, che ha compiuto l'anno scorso sessant'anni, il ruolo di sviluppatore del porto e di realizzatore del porto. Naturalmente si è evoluto negli anni il ruolo, anche a seguito delle istituzioni e delle autorità portuali ma, rappresenta un unicum nazionale, che ha queste caratteristiche specifiche che questo Statuto, traendo una sintesi estrema, tende a rendere più evidenti, garantendo ai soci pubblici di valorizzare la loro partecipazione, prendendo atto che non c'era, e non c'è, una possibilità di controllo, anche in ragione delle dotazioni azionarie complessivamente detenute, e che è interesse strategico per il bene della società e per il suo ruolo importante, ricercare nella sintesi degli interessi con gli altri azionisti, questa condivisione. La natura frastagliata anche degli altri azionisti privati, rafforza queste considerazioni, perché non siamo in presenza di un altro socio privato, che ha il 48%, ma siamo in presenza anche nella compagine dei soci non pubblici, di una partecipazione particolarmente frastagliata. Andiamo dal 7% del gruppo Eni al 14 della compagnia portuale, e il gruppo Cassa di Risparmio quindi, vedete, anche azionisti

molto diversi per la loro natura e anche per gli interessi di cui sono portatori. Ad oggi, e questo Statuto va in quella direzione, il punto di forza è stato riuscire a determinare la convergenza di questi interessi diversi. La norma specifica, un po' particolare di nomina del consiglio d'amministrazione, è appunto la sintesi di questi aspetti. Da un lato vengono mantenute le tre nomine dirette ai sensi dell'articolo 2449, di competenza dei tre principali soggetti pubblici, dall'altro si introduce un meccanismo già presente nella prassi e, prima definito, in sostanza dal patto parasociale, di un consiglio d'amministrazione che per gli altri sei componenti, venga nominato a maggioranza qualificata, ritorna dei due terzi con meccanismi specifici, di rinvio della delibera di nomina del Consiglio, qualora non maturassero queste maggioranze, e naturalmente con una clausola di chiusura in seconda convocazione, essendo la nomina degli amministratori e l'approvazione del bilancio, in via inderogabile previsto dal codice Civile, essendo fatti dirompenti qualora non maturassero le delibere per la vita della società, che si vada a un'approvazione comunque a maggioranza semplice dei presenti, secondo la convocazione. Le altre modifiche sono diciamo, tutto sommato di dettaglio, si è intervenuti in maniera piuttosto mirata, ma il senso è quello che ho cercato di rappresentarvi, poi naturalmente su questioni più tecniche o di dettaglio sono a vostra disposizione.

PRESIDENTE: Grazie dottor Pezzi. Chi vuole intervenire sul punto 4? Consigliere Sintoni Loretta.

SINTONI: Grazie Presidente, ma intanto, due parole, perché Sapir è una società mista, pubblica e privata molto particolare, infatti fu costituita nel '57, in forma di società per azioni e il primo Presidente fu Enrico Mattei. Successivamente, il Comune di Ravenna entrò nel capitale azionario, seguito negli anni successivi da provincia di Ravenna e Regione, una breve cronistoria. Grazie alla legge del '61, numero 528, Sapir ottenne le prerogative per procedere alla costruzione del porto. La legge affidava solo per l'esecuzione delle opere pubbliche nella zona portuale di Ravenna, e in quella di sviluppo industriale. Per Sapir è stata ravvisata l'opportunità di una verifica statutaria, anche se la società non essendo, in controllo pubblico, non è tenuta a tale revisione così come previsto dal decreto correttivo, decreto cosiddetto decreto correttivo Madia. Tale variazione è stata predisposta dal consiglio di amministrazione,

tenendo conto degli indirizzi e degli orientamenti dei principali soci, in particolare quelli pubblici. Tale variazione riguarda la riduzione del numero di amministratori, non superiore a 9, e il numero dei vicepresidenti, non superiore a 1. Per quanto riguarda la nomina del consiglio di amministrazione, è stato confermato in Statuto, la nomina diretta di tre amministratori da parte dei soci pubblici, e la nomina della restante parte del consiglio di amministrazione, caratterizzato da un meccanismo di condivisione ampia, tra tutti i principali soci. Infatti, le scelte in Sapir vengono effettuate col maggior consenso dei soci, però sono previste anche delle maggioranze di due terzi dei voti, per alcune delibere, compresa la nomina degli amministratori, e le operazioni immobiliari. Tali maggioranze di due terzi possono formarsi infatti, indifferentemente, con una prevalenza di voti privati o pubblici, esse si basano sulla condivisione, dunque sulla idoneità delle scelte sociali, e non sulla differente natura dei soci di Sapir, pubblici e privati. Tale intervento si è ritenuto potesse conciliare l'interesse a disporre di una rappresentanza in consiglio di amministrazione, dei molteplici interessi presenti in Sapir, interessi anche diversi tra soci pubblici e soci privati, rispetto alla esigenza comunque, di snellire la struttura societaria. Le modifiche dello Statuto sono ispirate, volgono ai principi di trasparenza, ampia condivisione delle scelte societarie e di economicità. Sono stati previsti nello Statuto appositi strumenti che rendono trasparenti e verificabili i risultati societari, anche per la prevenzione di eventuali rischi aziendali.

PRESIDENTE: Metto in votazione il punto n. 4: Approvato con 8 voti favorevoli, 5 voti contrari (Fiumi, Vettorello, Savelli, Merola, Petrucci). Grazie dottor Pezzi e arrivederci. Proseguiamo, chiamiamo qui ai banchi anche l'ingegner Capitani prego. Passiamo al punto 6.

PUNTO N. 6

APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE CON IL COMUNE DI RAVENNA PER L'ESPRESSIONE DI PARERE TECNICO SU PRATICHE DI VINCOLO IDROGEOLOGICO DEL COMUNE DI CERVIA.

PRESIDENTE: Relatore assessore Giambi Natalino, prego.

GIAMBI: Buonasera a tutti. Con questa delibera si proroga la convenzione che è già in essere col Comune di Ravenna, che ci consente di utilizzare il servizio idrogeologico del loro Comune, per i pareri necessari ai sensi del regio decreto del 1923, per le aree che sono sottoposte a tale vincolo. Questa convenzione è in scadenza al 31/12 di quest'anno, è una convenzione che abbiamo in essere da parecchi anni. Numericamente si tratta di pochi casi, sono mediamente 2,3 all'anno, perché in pratica abbiamo le due pinete, poi c'è un tratto di spiaggia, dove sono compresi alcuni bagni nella zona di Pinarella e Tagliata, pareri che noi comunque, non saremmo e non ci converrebbe istruire. I costi concordati, col Comune sono i puri costi, diciamo d'ufficio, vanno da 75 euro per le valutazioni ai 150 per i pareri veri e propri, e coprono come dicevo le spese amministrative, che sono sempre a carico del richiedente. Il rinnovo è per tre anni, a partire dal primo gennaio del 2019, che come dicevo la Convenzione scade alla fine di quest'anno.

PRESIDENTE: Consigliere Fiumi.

FIUMI: Grazie Presidente, ma uno schema di convenzione sul quale non abbiamo molto da dire, diciamo nel merito, nel senso che i costi di 150 euro forfettari e eventuali altri 75 euro, per le valutazioni delle comunicazioni, sono costi veramente molto risibili, se poi si tratta di due o tre casi l'anno, ovviamente non abbiamo da dire su questa delibera. L'unica cosa che ci ha fatto balzare all'occhio questa delibera, è che in realtà al di là della espressione tecnica di vincolo idrogeologico, quindi di vincolo inteso in senso diciamo, urbanistico del termine, in realtà questa delibera, diciamo così, identifica un diciamo un rischio idrogeologico che come noi sappiamo nel nostro territorio è molto ampio. Abbiamo un territorio a grave rischio, l'abbiamo visto anche nello SQUEA, nelle varie delibere che abbiamo approvato sul Piano Regolatore, per cui la riflessione che noi facciamo è che, probabilmente su queste tematiche, occorrerebbe da parte amministrazione una maggiore attenzione e anche una maggiore competenza diretta, cioè nel senso che probabilmente, sarebbe opportuno che nel nostro Comune ci dotassimo, di diciamo, personale in grado di fare più attenzione ai rischi idrogeologici che il nostro Comune comporta, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Fiumi, prego Consigliere Zavatta.

ZAVATTA: Grazie Presidente, è chiaro come ha già illustrato l'Assessore, questa delibera dal punto di vista economico, si giustifica appunto ampiamente col fatto che, data l'esiguità di pareri che il nostro ente richiede, è obbligato a richiedere, ovviamente è più produttivo e più utile avere appunto una convenzione con un altro Comune, che dispone di un geologo. Per quanto riguarda naturalmente, le osservazioni del consigliere Fiumi, certo il nostro è sicuramente un Comune, come molti altri che presenta aree di rischio, molte cose sono state fatte, soprattutto per quanto riguarda la messa in sicurezza dei principali corsi d'acqua del nostro territorio, in particolare il fiume Savio, sul quale c'è stato un innalzamento importante degli argini. Quindi a questo punto è scongiurato ogni tipo di problematica, sicuramente occorrerà sì monitorare la fascia mare che presenta punti come in molte altre parti d'Italia, qualche rischio anche in caso di mareggiate. Grazie, il nostro sarà un voto positivo ovviamente.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Zavatta, consigliere Savelli.

SAVELLI: Grazie Presidente, ma in realtà ciò che invece a noi salta agli occhi è che, la materia relativa al rischio idrogeologico, ha come base normativa un regio decreto del 1923, possiamo dire di aver perso la battaglia, la guerra e tutto quello che ci andava dietro ecco, quindi questo è quello che salta agli occhi. Cioè come troppo spesso accade, abbiamo tutti quanti gli strumenti in astratto, in grado di evitare il verificarsi di problemi, oppure di risolvere problemi, ma all'atto pratico poi purtroppo dobbiamo constatare che ciò non accade. La delibera di per sé, al di là del costo risibile delle pratiche, dimostra che quasi inevitabilmente, non tutte le professionalità, possono essere ritrovate all'interno di un ente comunale delle dimensioni del nostro ecco, questo è quasi inevitabile. La valutazione sul se, acquisire o meno un funzionario, che sia in grado di svolgere questo tipo di compiti, è una valutazione che, a parte può anche scontrarsi con i limiti ad eventuali assunzioni, ma certamente potrebbe anche rivelarsi non così tanto pratica, anche perché in tema, in materia forse come queste, forse uno sguardo un pochino più ampio magari, aiuta anche ad evitare errori, che poi potrebbero a catena, cioè evitiamo un

problema qua da noi, ma poi si ripropone a Ravenna, non è un grande risultato, e quindi ci sono delle valutazioni ultra tecniche, che certamente può fare l'ingegnere Capitani. Noi ci limitiamo, così a cercare di capire e considerare, fino a che punto insomma tutto possa essere utile. Non abbiamo particolari obiezioni quindi da svolgere e, per quanto ci riguarda il nostro voto sarà favorevole insomma.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Savelli, altri? Repliche dell'Assessore?

GIAMBI: le riflessioni che hanno fatto sia Savelli che Fiumi sono condivisibili, in effetti qui parliamo di un regio decreto di quasi cento anni fa, e abbiamo una situazione di un Paese che, dal punto di vista idrogeologico, ha diversi problemi, quindi è un tema che andrebbe sicuramente affrontato, e va affrontato con molta attenzione, si comincia a farlo con qualche ritardo. Noi, l'Amministrazione in futuro potrà anche considerare, le Amministrazioni sono in movimento quindi, ci sono delle fasi in cui servono professionalità, altre in cui ne servono di altra natura. Un geologo al momento non era stato ritenuto una figura necessaria, in futuro non è detto. Devo dire che comunque per quel che riguarda i nostri strumenti urbanistici, sono ad essi allegati una serie di studi particolari, con prescrizioni tali, che diciamo, tutele dal punto di vista geologico ne danno. Queste si riferiscono ad alcune aree dove, peraltro, sono limitate, quindi si tratta di attività di scavo che vanno oltre, tra i 50 centimetri e 100/150 quindi è una casistica limitata, ripeto, in futuro è da vedere, potrebbero esserci le condizioni per cui, cambiando anche l'impianto sovraordinato, una figura di questo tipo potrebbe far comodo anche al Comune. Al momento non c'è, quindi noi ricorriamo ovviamente a questo, alle competenze di quelli del Comune di Ravenna.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Giambi. Dichiarazioni di voto? Già espresse.

Metto in votazione il punto numero 6: Approvato all'unanimità con 14 voti favorevoli.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità: Approvata all'unanimità con 14 voti favorevoli.

Benissimo andiamo avanti, punto n. 7.

PUNTO N. 7

APPROVAZIONE MODIFICHE AL PIANO GENERALE DEL SISTEMA DELLE AFFISSIONI ED ALTRI MEZZI PUBBLICITARI – (OBIETTIVO DI PROGETTO N. 3 SERVIZIO SUAP).

PRESIDENTE: Prego Assessore.

GIAMBI: Grazie, in questa delibera che va vista con quella che poi vi illustrerò successivamente, sono due delibere che in pratica, intervengono sugli impianti pubblicitari. Nel nostro piano generale delle affissioni, noi abbiamo un Piano generale delle affissioni, è un regolamento, sono separati quando avrebbero probabilmente, potuto essere anche un unico fascicolo, probabilmente in futuro sarà anche così, al momento sono separati e, diciamo in quello delle affissioni che è quello che stabilisce la tipologia e le modalità, le dimensioni, le localizzazioni, vi sono comunque alcune previsioni che limitano eccessivamente le singole installazioni soprattutto sugli edifici privati. Questo perché li rimanda a un piano dell'arredo urbano e di un progetto unitario redatto dall'Amministrazione comunale, diciamo quindi una situazione un pochino, posso dire eccessivamente cauta, trattandosi di impianti pubblicitari, in alcuni casi di dimensioni anche grandi ma, in altri come vi dirò poi, di dimensioni modeste. Quindi nella quotidiana gestione delle richieste è capitato, di dover sospendere modeste insegne anche sui singoli esercizi, anche se collocate a parete, di edifici esistenti, una casistica. Si è poi evidenziata la necessità di regolamentare, con maggior chiarezza, l'installazione delle transenne parapetonali, che sono quelle a protezione del marciapiede, dei pedoni nelle quali vengono messe, affisse insegne pubblicitarie, messaggi pubblicitari. Quindi, siccome diciamo che, questa installazione non aveva prescrizioni particolari, in questa occasione intenderemmo introdurre l'obbligo del preventivo parere dell'Ufficio strade e stabilire che si possono mettere questi elementi parapetonali solo se effettivamente sono necessari per la protezione del pedone, e non ai fini puramente pubblicitari. Un'altra previsione che rallenta l'autorizzazione ad alcune attività artigianali è una disposizione che subordina le pre-insegne, nelle zone industriali, quelle che all'ingresso in genere delle zone industriali, indicano le attività che vi sono insediate, che le vincola, alla gestione di un concessionario da scegliere tramite gara. Per la scarsa convenienza economica nella nostra zona, pur avendone due; una Savio e anche una a Montaletto, ma non

ci sono tantissime aziende, non si è trovato un gestore, quindi l'ufficio propone di togliere la previsione della individuazione del concessionario esterno e di autorizzare queste pre-insegne sulla base di un progetto fatto dall'amministrazione. Inoltre, come ultimo proponiamo di rendere gratuiti i cartelloni che hanno una superficie inferiore ai 2500 metri centimetri quadrati, quindi parlo di 60 per 40, che mettono, non le agenzie di vendita ma i privati, affittasi, vendesi, quei cartelli che vedete, in genere nelle recinzioni o nei balconi che sono dei privati, quelli proponiamo di liberalizzare. Quindi l'ufficio propone queste piccole semplificazioni, per snellire diciamo, il lavoro che in questi anni ha limitato alcune casistiche.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Giambi, prego chi vuole intervenire, consigliere Fiumi.

FIUMI: Grazie Presidente, solo per dire che effettivamente ci sembrano alcuni cambiamenti diciamo derivanti da buon senso, tutti e tre diciamo così, sia per il discorso della autorizzazione e quindi della definizione, diciamo della zonizzazione in maniera diversa rispetto al passato, sia con riguardo all'installazione degli impianti posizionati lungo le strade quindi, che debbono essere appunto come dice la nuova normativa, autorizzati dal servizio viabilità. Anche perché spesso questi cartelli sono posti in posizione, a volte coprono la visibilità delle auto, oppure ecco tramite diciamo anche riflessi, possono provocare un danno, comunque un problema alla circolazione stradale. Quindi mi sembra anche giusto che avvenga questo controllo. Infine diciamo così anche il fatto di rendere libera l'esposizione, era veramente diciamo una burocrazia quella di dover chiedere l'autorizzazione ma, l'esposizione gli avvisi di vendesi e affittasi, che da noi sono molto frequenti, che non danno effettivamente alcun fastidio, credo sia giusto anche liberalizzare di rendere libera questa opportunità, quindi il nostro voto sarà favorevole grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fiumi, altri? Nessuno. Replica Assessore? No. dichiarazioni di voto, fatte. Metto in votazione il punto numero 7: Approvato all'unanimità con 14 voti favorevoli. Passiamo al punto numero 8.

PUNTO N. 8

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEGLI IMPIANTI DI PUBBLICITÀ E PROPAGANDA E DEGLI ALTRI MEZZI PUBBLICITARI – AGGIORNAMENTO.

PRESIDENTE: Prego Assessore Giambi.

GIAMBI: Grazie, come vi dicevo questo regolamento, è legato strettamente all'altro, ed è il regolamento di approvazione che contempla le procedure per l'approvazione poi delle insegne che sono regolamentate, come tipologia nel Piano generale degli impianti. Noi nel regolamento avevamo introdotto la possibilità di utilizzare la SCIA. Nel 2017, una sentenza del Consiglio di Stato, e una Cassazione poi nel 2018, hanno definitivamente chiarito alcuni dubbi che c'erano, in merito ai quali, non è più possibile, per effetto dei quali, non è più possibile considerare l'autorizzazione, di un impianto pubblicitario, alla stregua di un arredo o di un'attività edilizia. Per cui non è più possibile attuarli attraverso una SCIA, ma devono essere autorizzati secondo le regole del codice civile quindi, noi abbiamo preso il regolamento in tutte le definizioni di SCIA e abbiamo sostituito il termine autorizzazione, che presuppone appunto tutte le verifiche fatte dall'Ufficio strade, in funzione esclusivamente del codice della strada. Cosa che facevamo anche prima in effetti però, non è possibile comunque che sia fatta attraverso una SCIA, ma deve essere un'autorizzazione a tutti gli effetti, quindi deve essere su istanza istruita come, diciamo, come in passato. Quindi il regolamento ha solo questa modifica, la sostituzione del termine SCIA, con autorizzazione, poi abbiamo approfittato ovviamente per modificare alcuni richiami normativi che, nel frattempo, erano risultati superati.

PRESIDENTE: Grazie Assessore, prego consigliere Savelli.

SAVELLI: Grazie Presidente. In Italia abbiamo dei chiarimenti molto particolari su problemi veramente fondamentali come quello che abbiamo appena affrontato, però d'altra parte bisogna prenderne atto, e alla luce di questo però, mi permetto di proporre un'integrazione più che un emendamento, cioè laddove noi andiamo appunto a stabilire sulla base anche di sentenze, che c'è un altro tipo di modalità cioè quella autorizzatoria, e non quella della SCIA per poter andare a ottenere la possibilità di disporre queste affissioni pubblicitarie, o meglio e

impianti di pubblicità, sarebbe anche opportuno che allegato al Regolamento ci fosse anche uno schema di istanza, uno schema di autorizzazione, perché il cittadino che si va a vedere il suo bravo regolamento, scopre che deve fare questo tipo di operazione se si trova anche tra gli allegati, una modalità diciamo standardizzata, per poter richiedere l'autorizzazione, tra virgolette noi semplifichiamo il lavoro agli uffici, ma lo semplifichiamo soprattutto al cittadino, all'imprenditore, a chi è interessato, quindi faccio questa richiesta perché secondo il mio parere è un modo questo per agevolare anche la regolarizzazione magari, di situazioni che oggi regolari non sono, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Savelli, prego l'ingegner Capitani.

CAPITANI: L'integrazione di questa sera vorrebbe dire avere un modello pronto, chiaramente da integrare in questa seduta, il modello pronto chiaramente non ce l'ho, mi viene da dire che, è una documentazione che ho già trovato anch'io personalmente, infatti come sostanza chiaramente condivido quello che il Consigliere Savelli diceva, in altri Comuni, ho guardato ad esempio un Comune a caso, Parma, ultimamente ce l'ha, altri Comuni ce l'hanno, e sono modulistiche abbastanza banali di autorizzazione. Questa modulistica può essere approvata direttamente dalla Giunta comunale ma, anche, dal dirigente stesso, quindi come condizione vincolante per il miglioramento del funzionamento del regolamento da proporre questa sera, non lo vedo, lo vedo sicuramente come un consiglio che era già una cosa che dovevo fare, nel senso che nel momento in cui renderemo online il procedimento per addivenire all'autorizzazione, come in tutte le altre situazioni, trovate il link con la modulistica, lo faremo anche per questo tipo di autorizzazione, grazie.

PRESIDENTE: Grazie ingegnere Capitani, prego Assessore.

GIAMBI: Sono d'accordo, è sicuramente una delle cose che facciamo sempre, per favorire il cittadino e allo stesso tempo anche per agevolare l'attività dell'ufficio. Se fosse stato possibile avrei colto appieno il suggerimento del Consiglio Savelli di allegarlo alla delibera, però se siamo d'accordo ce lo prendiamo come impegno, benissimo d'accordo.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Giambi, altri? Nessuno. Prego consigliere Savelli.

SAVELLI: Grazie Presidente, era soltanto per dire che la replica dell'ingegnere Capitani e dell'assessore Giambi, cioè comunque risolvono il tema quindi, non stiamo qua a fare dei formalismi. Non è rilevante allegarlo al regolamento, è rilevante che sia rinvenibile da parte dei cittadini per evitare complicazioni, problemi, tutto qua, quindi il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Savelli, altri? dichiarazioni di voto? Nessuno.

Metto in votazione il punto numero 8: Approvato all'unanimità con 14 voti favorevoli.

PUNTO N. 9

APPROVAZIONE SCHEMA TIPO DI CONVENZIONE RELATIVA A PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI (ATTUAZIONE INDIRIZZO STRATEGICO N. 2.14)

PRESIDENTE: Prego Assessore Giambi.

GIAMBI: Grazie. Con l'approvazione del Piano urbanistico del PUG, che entrerà in vigore con la pubblicazione, che si prevede il 27/12, e quindi diventerà operativo, sono state introdotte ovviamente, modalità operative diverse rispetto al passato per l'attuazione delle aree su cui è possibile l'edificazione. Mi riferisco in particolare alle schede, che ricorderete, che sostituiscono i piani di lottizzazioni, o i piani urbanistici, che non ci sono più. Se non quelli che sono già in essere che avranno un loro, diciamo, un loro percorso di esaurimento, mentre nelle aree di riqualificazione urbana, che sono le schede numerate allegate al PUG, al fine di snellire le procedure per intervenire, si è introdotto il permesso di costruire convenzionato. La convenzione, in sostanza, è di fatto la convenzione che noi avevamo approvato in Consiglio comunale precedentemente per questo tipo di atto. Con questa delibera si approva, un tipo che regola comunque gli obblighi, tra i privati e la pubblica amministrazione, con alcune lievi modifiche nel senso che, cambiano i riferimenti normativi di legge e anche proprio i termini, perché non abbiamo ripeto, più i piani urbanistici, abbiamo il permesso di costruire convenzionato. Cambiano alcuni termini, ma di poco, relativamente ai tempi perché i piani

urbanistici avevano una loro durata, i permessi di costruire ne hanno un'altra, che non è molto dissimile, perché poi ci sono i cinque anni per poterli attuare, il rilascio del permesso di costruire, la sua validità tendenzialmente, hanno/ possono avere una durata decennale come le convenzioni, però sono in funzione del rilascio del permesso di costruire, quindi sono tarati su quei tempi, questo è uno dei cambiamenti che è stato fatto. L'altra è l'introduzione, poi vi dirà l'ingegner Capitani meglio, se ritenete, dei riferimenti alle norme anti mafia che, per effetto di una disposizione successiva, si è reso necessario introdurre anche nelle convenzioni, prima nelle condizioni di piani urbanistici non c'era. Questa disposizione che diciamo, di fatto abbiamo dovuto inserire come ultimo articolo la trovate, mi sembra l'articolo 23 della convenzione è un adempimento, è un richiamo che la legge fa, un adempimento normativo, per il resto diciamo, la convenzione e sostanzialmente è quella che, ripropone impegni da precedenti, ci sono gli obblighi dell'imprenditore, ci sono gli impegni per le fidejussioni, ci sono le modalità di collaudo, come devono essere fatte le opere, come è tenuto a fare le gare e affidare i lavori anche il concessionario, insomma sostanzialmente, il pacchetto di impegni ed obblighi che c'erano nelle precedenti convenzioni.

PRESIDENTE: Grazie Assessore, Consiglieri. Qualcuno interviene? Prego consigliere Savelli.

SAVELLI: Grazie Presidente, allora volevo fare soltanto 2 osservazioni, rapidissime. Una riguarda lo strumento prescelto e anche ciò che è scritto in delibera. Lo strumento della convenzione con uno schema generale che la vada a normare, in ipotesi è uno strumento trasparente. Faccio come dire un'osservazione, un po' particolare, laddove voi però andate a mettere in delibera ad inserire che, la Giunta comunale è autorizzata ad effettuare modifiche non sostanziali, mi permetto di osservare che per quanto lo schema di convenzione possa essere preciso, articolato e prevedere anche differenti tipologie di redazione, potrebbe anche accadere che, invece la modifica necessaria sia anche sostanziale, questo dipenderà anche dalle singole situazioni che dovrete affrontare, e quindi mi stavo soltanto domandando nel caso in cui invece la modifica sia sostanziale, cosa accade, quindi verrà coinvolto il Consiglio comunale? Ecco allora è il caso forse anche di specificarlo all'interno della convenzione, e anche in delibera,

questo anche per non creare un vuoto che domani potrebbe complicare un iter che, invece, voi avete intenzione di mandare avanti, di portare avanti, secondo i vostri programmi. Per quanto invece riguarda la fideiussione, le fideiussioni assicurative, sono notoriamente di difficile o complessa e talvolta impossibile discutibilità, se non le si bada tra virgolette con grandissima attenzione, quindi il fatto che venga rilasciato una fideiussione assicurativa, nonostante tutte quante le cautele che voi avete introdotto, ai fini della garanzia che comunque deve essere rilasciata, rappresenta sempre un punto interrogativo perché con le fideiussioni assicurative le condizioni, i termini da rispettare, sono talmente come dire dispersi, talvolta all'interno della fideiussione stessa della polizza che, può capitare che si perda poi la possibilità, in realtà di escuterla. Quindi, visto che qui si parla anche di interventi che, in ipotesi, non dovrebbero nemmeno essere diciamo limitati, ma anche di una certa entità, la previsione della fideiussione assicurativa, ci rendiamo conto che quella bancaria, diventerebbe un onere estremamente elevato per il disastro attuatore, però sì, però mi raccomando, ci raccomandiamo, grandissima attenzione però ai termini e alle condizioni poste da quell'assicurativa, perché se poi dopo si perde la garanzia, ci sono tutta una serie di danni difficilmente recuperabili, tutto qui.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Savelli. Prego ingegnere Capitani.

CAPITANI: Solo per brevissime risposte, di questo tipo, per quanto riguarda le polizze fideiussorie, sinceramente, non entusiasmano nessuno, né il consigliere Savelli, neanche a me personalmente il quale sono quello che alla fine va a sottoscrivere queste convenzioni davanti al notaio. Vero è che il codice dei contratti già dal 163, ci impone sostanzialmente di poter equiparare le fideiussioni assicurative, a quelle bancarie, alle garanzie bancarie, tant'è vero che, non è un primo caso che ci capita, addirittura anche su piani in corso che ci chiedono di poter cambiare e andare a finire su una fideiussione di tipo assicurativo e di non poter dire di no, perché altrimenti sei contro legge. Altrettanto vero che, bisogna fare molta attenzione nel selezionare quelle che sono le compagnie assicurative perché, molto spesso capita, qualsiasi forma di assicurazione che arriva, chiaramente sottoposta alla nostra attenzione, la verificiamo con tutti i crismi dovuti per legge, ci prendiamo anche un po' più del tempo dovuto

per poter approfondire fino in fondo questi concetti, questo lo facciamo perché chiaramente vi ricordo che chi va a sottoscrivere la convenzione parla per nome e conto della amministrazione comunale, in quel momento, quindi sostanzialmente si assume un onere mica da ridere, nel sottoscrivere queste convenzioni stesse. Per quanto riguarda poi invece, l'altro tema sottolineato, lo collegherei all'ultima cosa che ho detto, cioè lo schema di convenzione innanzitutto, le schede di PUG sono schede conformative della strumentazione urbanistica approvata nuova, è l'unico aspetto conformativo che c'è, in quanto considerato tessuto consolidato. Quindi non aree di espansione nel senso stretto, sono confermate, cioè oneri e onori sono già battezzati, non è che possono essere mutate modificate. Le modifiche, fondamentalmente a cui si fa riferimento, sono quelle che spesso capita in sede di stipula di atto notarile, quando chiaramente per andare in Giunta un'occhiata al notaio selezionato dall'operatore economico, si fa dare lo schema di convenzione, e quindi son piccole modifiche di stile, non sono modifiche che spostano chiaramente nella sostanza dell'accordo, perché questo lo ha già stabilito il Consiglio comunale con la proposta del PUG. Nel momento in cui ci dovesse essere un modifica di tipo convenzionale, questo deve passare per forza per il Consiglio comunale, non può essere fatto diversamente.

PRESIDENTE: Grazie ingegnere, altri? Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Savelli.

SAVELLI: Grazie Presidente. Abbiamo dato di fila tre voti favorevoli ma questo qui no, qui votiamo contrario e volevo solo dichiararlo.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Savelli, altri? Nessuno. Metto in votazione il punto numero 9: Approvato con 9 voti favorevoli, 1 astenuto (Vettorello) e 4 voti contrari (Fiumi, Savelli, Merola, Petrucci). Metto in votazione l'immediata eseguibilità: Approvata con 9 voti favorevoli, 1 astenuto (Vettorello) e 4 voti contrari (Fiumi, Savelli, Merola, Petrucci). Passiamo ora al punto numero 11.

PUNTO N. 11

SOCIETÀ MISTA PUBBLICO PRIVATA CERVIA TURISMO S.R.L. PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO

DI INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA E RESERVATION ALBERGHIERA E ADEGUAMENTO DELLO STATUTO SOCIALE AI SENSI DELL'ART. 26 COMMA 1, D.L N 175/2016 E S.M.I. E INDIRIZZI PER RINNOVO DEL CONTRATTO DI SERVIZIO(INDIRIZZO STRATEGICO N.1).

PRESIDENTE: Relatore Sindaco Coffari prego.

SINDACO: Grazie Presidente, buonasera a tutti i Consiglieri. Ovviamente questa è una delibera che abbiamo già affrontata e discussa in Commissione consiliare, diciamo si sostanzia in due parti, la prima è l'adeguamento statutario ai nuovi dettami normativi dell'articolo 26 del decreto legge 175 e successive modificazioni. L'abbiamo già visto in Commissione e poi lo vedete anche nel testo comparato, le modifiche sono di fatto non sostanziali, ma meramente di forma, per rispondere a questo adeguamento normativo. L'altro aspetto invece di questa delibera, è l'indirizzo appunto, per il rinnovo del contratto di servizio, che era appunto una facoltà già prevista a suo tempo quando si fece la società con la gara a doppio getto. Debbo dirvi, ovviamente, come ho già detto in Commissione, con questa delibera non affronteremo il tema di Cervia Turismo anche perché ne abbiamo, a mio avviso, discusso insomma in maniera anche approfondita, rispetto alle attività. L'abbiamo discusso anche qualche tempo fa, di recente, dove Cervia Turismo ha espresso anche un po' tutte le sue progettazioni, le cose fatte, quelle che sono in programma, e quindi si sta continuando, fermo restando ovviamente sempre la piena disponibilità, a ritrovarsi ogni qualvolta lo vorrete, anche per avere un aggiornamento sulle attività che vengono svolte, così come la strategia turistica, è stata discussa invece qui qualche tempo fa, quando abbiamo approvato il PSTL (il Piano Strategico turistico locale) della città, e che abbiamo presentato in Commissione, abbiamo discusso in quella sede, che ovviamente si sta attuando. La scadenza del perché siamo qui oggi, perché la scadenza del contratto di servizio avviene il 28 di febbraio prossimo, e ovviamente come sapete rientra anche il mantenimento della società all'interno dei piani di razionalizzazione, che abbiamo già visto più volte, e sostanzialmente, quindi si è deciso, abbiamo deciso, di appunto prorogare com'era una possibilità prevista per diciamo ulteriori tre anni, uno per dare continuità all'esercizio, diciamo della società, la nuova Presidenza si è insediata relativamente da poco. 2

anche perché crediamo che in questo momento visto anche essendo anche in scadenza diciamo di legislature di mandato, non ci sembra neanche corretto dal punto di vista istituzionale, fare una diciamo revisione sostanziale della società, che debbo dirvi in questi anni come avete potuto vedere anche voi comunque ha iniziato sicuramente un cambio di passo, di miglioramento nel quale ovviamente poi resta sempre tanto da fare, ma questa è una cosa che accomuna tutti, però credo che la società abbia certamente iniziato a marciare nella direzione giusta, e a gestire anche in maniera condivisa, con le associazioni, con gli operatori, parte importante dei proventi dell'imposta di soggiorno. L'adeguamento statutario è un adeguamento molto formale, lo avete visto, sostanzialmente si vanno a precisare alcune cose che di fatto erano già così, cioè che il Comune sostanzialmente nomina il Presidente, la compagine privata nomina il direttore, e poi andiamo sostanzialmente a fare una serie di precisazioni, rispetto allo Statuto che sono come dicevo, adeguamenti come impone la legge l'articolo 26 del decreto legge 175 e poi le successive modificazioni. Sostanzialmente riguardano il capitale sociale e le sue variazioni, niente diciamo di sconvolgente, nel senso che per la società non cambia nulla, è semplicemente in uno Statuto riportiamo quegli obblighi, cioè il capitale privato non può essere inferiore al 30% e tutti quegli obblighi diciamo che la legge sull'asta partecipate, a seguito di questo decreto impone. Direi che non ci sia tanto altro da aggiungere, anche perché ne abbiamo parlato in Commissione, c'era anche la dottoressa Zaccarelli, che ci ha supportato dal punto di vista tecnico, per cui ecco non mi soffermo ulteriormente su questa delibera grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco, Consigliere Savelli prego.

SAVELLI: Grazie Presidente. Il tema Cervia Turismo è un tema decisamente rilevante, più che altro per gli scopi che questa società doveva avere, che ha, per le prospettive che doveva avere e ha. In effetti questa delibera, come dire, può essere lo spunto per aprire questo dibattito e io credo che questo sarà un tema, lo era nella scorsa campagna elettorale e credo che sarà un tema anche della prossima campagna elettorale, però questo lo voglio dire. Dispiace comunque, viene il dottor Pezzi da Ravenna per Ravenna Holding, non abbiamo il piacere di

avere qui il Presidente di Cervia Turismo questa sera per una delibera che comunque riguarda la società di cui è Presidente. Questa cosa qua a noi non sta bene, quindi fosse anche solo per questa questione, ma ce ne sono molte altre, anticipo già che il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Savelli, consigliere Fiumi prego.

FIUMI: Grazie Presidente. Ma, parliamo di un tema effettivamente molto rilevante che arriva diciamo per l'ennesima volta, nella sede di questo Consiglio, in questo caso per la scadenza del contratto e il suo rinnovo. C'è da dire che, come dire ringraziamo, questa Amministrazione di, diciamo non fare un rinnovo fino al 2022 mi pare, fino al 2031 anzi, come era possibile diciamo eventualmente fare, ma di lasciare comunque alla prossima Amministrazione la facoltà in qualche maniera di rivedere, un attimino, sia diciamo la società che eventualmente il suo futuro assetto. Diciamo che in questa società assume contorni sempre più importanti, anche perché effettivamente già a partire da questo bilancio, che vediamo, il bilancio di previsione, ma anche da quello dello scorso anno, se non sbaglio, vediamo attribuire importanti risorse provenienti dalla tassa di soggiorno. Ora tutto l'impianto di questa delibera, ovviamente si fonda, appunto sull'articolo 26 comma primo del decreto legislativo 165 del 2016, che diciamo prevede, appunto, che vengano fatte alcune modifiche all'assetto societario, però diciamo che, quello che è importante rilevare, in questa delibera, è che il Comune non in realtà, non ritiene secondo me questo è quello che dice questa delibera, necessario una revisione al momento societaria, dell'assetto della governance e della modalità di gestione, diciamo della promozione turistica di Cervia, e questa cosa diciamo un po' ce ne duole, perché da sempre rileviamo che le difficoltà in questa città a fare promozione, e a svolgerla in maniera coordinata e anche se vogliamo, come dire, coordinata e coinvolgente tutte le associazioni di categoria, e anche come abbiamo poi cercato di fare, anche le minoranze del Consiglio comunale attraverso appunto il percorso che riguarda il regolamento della tassa di soggiorno. Dico questo perché, questa società, è una società composta da due entità, una diciamo di carattere tecnico che fa, diciamo, la parte dell'hotel reservation, quindi, la parte tecnica di agenzie di viaggio diciamo così, e una invece, più direi politica e comunque di indirizzo che è quella appunto del Comune, che detiene il 51%

della società. Io però faccio questa domanda, chi è oggi COALCE? Mentre in passato diciamo COALCE ha avuto una funzione, se vogliamo, anche molto stretta diciamo associazione albergatori e quindi, in qualche maniera, alcune associazioni di categoria, oggi noi crediamo che COALCE sia uno dei tanti, diciamo privati, che può, potrebbe partecipare a una gara di questo tipo. Crediamo invece che, in questa città, stante anche alcuni dibattiti importanti, tra categorie economiche, faccio l'esempio tra ovviamente i bagnini, per esempio, e i ristoratori o tra gli albergatori e i bagnini diciamo così, stante quindi diciamo un dibattito molto ampio tra categorie economiche, questa società deve diventare anche l'occasione per, un lavoro comune, laddove diciamo per lavoro comune si intende non solamente riportare come fa già, e com'è stato detto, che fa già questa società, le informazioni alle associazioni di categoria, facendo incontri, suggerendo diciamo già soluzioni che poi quasi sempre diventano, già predeterminate, ma coinvolgere proprio all'interno dell'assetto societario e quindi della sua governance, tutte le categorie appartenenti di questa città. In particolare secondo noi sarebbe molto importante dare più rilevanza di quello che è stato sin qui fatto, agli albergatori. Albergatori di Cervia che rappresentano, comunque diciamo, una parte molto rilevante della produttività, del petrolio della nostra città, e che in qualche maniera invece vengono, come anche altre associazioni di categoria, per la verità, coinvolte quasi sempre a giochi fatti. Allora chi dice che non sia possibile avere assetti societari diversi? Lo dice la legge? No, la legge non dice questo, perché abbiamo realtà, anche vicino a noi faccio l'esempio del Comune di Bellaria, dove per esempio la forma societaria, non è quella prevista in questa delibera, in una dei punti diciamo previsti da questa delibera no, quindi si fa riferimento diciamo così a quattro possibili scenari, ma oltre questi quattro possibili scenari, ne è possibile anche un quinto, che è quello della Fondazione. La Fondazione, per esempio, la fondazione verde blu di Bellaria, è appunto una fondazione in cui partecipano Confcommercio, Cooperativa bagnini, turismo hotel, l'Associazione italiana albergatori, e anche il Comune e partecipano tutti, con pari dignità. Questo consente ovviamente, veramente di sviluppare quella collaborazione pubblico privato che spesso, si dice di voler fare, ma che nei fatti è un po' più complicato fare, perché come abbiamo visto che

capita per questo Consiglio comunale, laddove non viene rispettato addirittura l'articolo 8 di un regolamento fatto da questo Consiglio, così allo stesso modo, ci è spesso capitato di sapere, dagli imprenditori delle associazioni di categoria, che le decisioni non sono così condivise, ma sono spesso diciamo imposte. Poi c'è un ragionamento, anche geografico secondo me da fare no, abbiamo visto che in questi ultimi diciamo due anni, Cervia turismo si è espansa verso Ravenna, ma diciamo collaborare con Ravenna va benissimo per carità, Ravenna città d'arte ha le sue dinamiche turistiche, però noi ribadiamo da sempre che la vera alleanza diciamo turistica che noi dobbiamo fare, sulla costa, anche per differenziarci dal riminese e da Ravenna città, è quella con Cesenatico, piuttosto che quella con Ravenna. Quindi diciamo così, ci sono diverse cose che, in questa delibera non ci convincono, perché questa delibera disegna in realtà un percorso obbligatorio, quando in realtà non c'è un percorso obbligatorio, come dimostrano altre realtà di territori diciamo anche molto vicini. Per quanto riguarda la società poi, diciamo che, sì anche noi abbiamo notato anche dagli ultimi atti che ci sono stati dati i bilanci eccetera eccetera, un leggero miglioramento anche delle questioni diciamo economiche, però una società che si occupa, e fa hotel reservation quindi e fa agenzie di viaggio e guadagna poco, non è un diciamo un esempio eclatante di finanza pubblica. Diciamo che 630.000 euro all'anno che derivano dalla hotel reservation, a fronte di 470.000 euro di costi fissi per il personale, non sono una performance eccezionale. La Fondazione verde-blu di Bellaria, per esempio ha un costo del personale che è circa un quarto di quello di Cervia, anche se Cervia è un pochettino più grande di Bellaria, sicuramente diciamo il paragone non è completamente, diciamo sovrapponibile, però certamente le performance economiche della società ancora oggi non ci convincono, e quelle poche migliaia di euro che ancora oggi risultano a bilancio, come positive, non sono diciamo, secondo noi un segnale incoraggiante. Sul tema di quello che è l'oggetto sociale di questa società bisogna chiarire una volta per tutte se, il turismo, cioè se la promozione, perché si gira attorno alle parole, un po' anche in questa delibera, si parla di comunicazione, di promo commercializzazione, valorizzazione della promo-commercializzazione ma, diciamo così, si gira un po' attorno le parole ma se la promozione

turistica in questa città, la deve fare non più il Comune ma, diciamo Cervia turismo, questa cosa bisogna dire una volta per tutte e bisogna che, anche le persone che, a questo punto lavorano all'ufficio turistico, quelle poche che sono rimaste, vengano trasferite, qui si faccia chiarezza sui ruoli del Comune piuttosto che della società. Con riguardo alle modifiche dello Statuto, mi permettevo un solo rilievo, cioè un'incertezza che francamente volevo chiarirla e riguarda, il punto 17.7 che dice: "l'amministrazione, così come è stato modificato, della società può essere affidata anche a soggetti che non siano soci, mentre nel punto seguente, ovvero il 18.2 si dice che: "il consiglio di amministrazione delega le proprie attribuzioni ad un solo Consigliere". Ora mi sembra che questi due punti cioè il 17.7, ovvero che l'Amministrazione della società può essere affidata anche a persone terze, quindi non socie e il fatto che, comunque il consiglio d'amministrazione, da le deleghe l'attribuzione solo a un Consigliere, sia un aspetto contraddittorio dello statuto, perchè il consiglio d'amministrazione delega un Consigliere oppure delega una persona esterna, ma qui non si capisce diciamo, non riesco a capire se è una contraddizione o come è stato inteso questo punto dello statuto. Ultima cosa ovviamente, ma anche questa è una richiesta di spiegazione, c'è questa modifica per cui la quota di capitale privato, dice non può essere inferiore al 30%, allora cosa vuol dire, siccome attualmente qua, ha il 49 vuol dire che, si sta meditando di far entrare un altro socio all'interno di Cervia turismo oppure di far crescere la quota del Comune, oppure insomma, oppure che cosa cioè, per quale motivo di se la quota di capitale privato non può essere inferiore 30% ? Questo è un motivo puramente diciamo di legge, oppure dietro c'è una motivazione di tipo politico? Certamente, e qui diciamo concludo il mio intervento, la possibilità in questo momento che è data da questa delibera di diciamo così, di come dire di poter rivedere se non altro se non la delibera, sicuramente l'affidamento diciamo così, ci fa diciamo ci fa ben sperare sul fatto che, ci sia la possibilità di tornare a ragionare a 360 gradi, effettivamente sull'asse societario e sulla governance, perché ripetiamo non siamo convinti che questo sia l'asset giusto grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Fiumi. Altri? Prego consigliere Sintoni. 1,42

SINTONI: Grazie Presidente. Allora, il contratto in essere con Cervia turismo è in scadenza, e

tale data è fissata per il 28 febbraio 2019, insieme con il relativo patto parasociale. Cervia Turismo S.r.l. è una società nata nel 2006, di natura mista pubblico privata, che è composta dal Comune di Cervia, insieme con un socio privato. A tale società erano stati affidati i servizi turistici, che prima erano espletati direttamente dal Comune di Cervia. Questo modello era stato scelto per avere un organismo qualificato, preparato per operare sui mercati interni ed esteri in grado di avere strategie di marketing efficaci, per il rilancio turistico della città di Cervia, cosa che il Comune di Cervia non era in grado di fare da solo. Alla scadenza di questo contratto, si possono aprire scenari diversi e comunque, alla luce di tutte le ipotesi di gestione probabile, si è ritenuto che il modello in essere sia, il più idoneo, quindi la scelta di mantenere l'attuale modello gestionale, con Cervia Turismo S.r.l. mista pubblico privato, a maggioranza comunale, appare coerente anche con quanto disposto dalla ricognizione straordinaria, disposta dal cosiddetto decreto correttivo Madia. Tale scelta è coerente anche con la legge regionale del 2016 inerente ordinamento turistico regionale, ed è in linea con quanto espresso nel documento unico di programmazione. Cervia turismo, in questo periodo di tempo in cui ha operato ha dimostrato di essere una società affidabile presentando regolarmente i bilanci, ha portato profonde innovazioni nel turismo della nostra città, ha messo in campo un mix di competenze manageriali professionali, relazionali linguistiche, informatico e amministrativo, mettendo a disposizione dell'ente, e anche del sistema imprenditoriale locale, quindi supporto di altissima qualità è riuscita. E' riuscita ad ottenere anche e a organizzare grandi eventi, quali l'Iron Man e la qualità dei servizi erogati da Cervia Turismo ha ottenuto il riconoscimento degli enti regionali di promozione turistica che la giudicano una società ideale per la crescita di alcuni prodotti di destinazione quali il golf, inserendo la nostra località in circuiti turistici importanti. Intanto dunque è stato possibile il passaggio dal front office, telefono al digitale web, alla luce di tutte queste considerazioni appare conveniente procedere al rinnovo del contratto in essere con Cervia Turismo, per la continuità del servizio di informazione e accoglienza turistica e reservation alberghiera. Si propone quindi di rinnovare il contratto per tre anni. Contestualmente al rinnovo del contratto si ritiene di provvedere anche alla modifica dello

Statuto, dando al socio Comune di Cervia, la nomina di due amministratori tra cui il Presidente, e a al socio privato quella di amministratore delegato. Rinnovando il contratto a Cervia turismo, si intende dare continuità all'ottimo lavoro svolto, alla qualità, alla professionalità dei servizi erogati. Cervia Turismo ha saputo rilanciare il turismo anche, come detto prima, con l'organizzazione di eventi importanti.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Sintoni, altri? Nessuno, replica?

SINDACO: Grazie Presidente, sì nel senso condivido in parte gli interventi che sono stati fatti questa sera. I Consiglieri hanno letto bene, la volontà dell'Amministrazione è quella di non, diciamo a pochi mesi dalla scadenza elettorale di cambio di mandato, di imporre come dire un cambiamento e quindi abbiamo anche rivisto la durata in maniera più funzionale. L'abbiamo fatto in maniera ragionevole nel senso che conoscendo un po' le dinamiche amministrative, è un tempo tale che consente di ragionare seriamente a chi verrà dopo, un'eventuale modifica dell'assetto anche societario, e quindi insomma consente di non fermare però l'operatività che in questi anni a mio avviso è migliorata notevolmente, nel senso, in termini di eventi lo ricordava la consigliera Sintoni, eventi, promozioni, insomma quindi credo che qualche passo in avanti sia stato fatto, anche in maniera decisa. La disponibilità sinceramente a ragionare in maniera molto ampia su un'eventuale modifica dell'assetto, credo ci sia da parte di tutti, la delibera lo dimostra nel senso che, non abbiamo voluto, diciamo dal punto di vista politico qui l'intervento non c'è, nel senso abbiamo semplicemente rispettato la normativa e abbiamo già discusso questo sì, all'interno del Piano strategico turistico. A nostro avviso qual è il ruolo di Cervia turismo che, sicuramente, deve rinnovare, deve cambiare, ma la società stessa lo sa, anche perché era nata quando ancora le prenotazioni venivano fatte per telefono, oppure ci si recava all'ufficio informazioni ora ovviamente, il mondo da allora è cambiato, il turismo cambia molto velocemente quindi sicuramente la società anche in quest'ultima fase, se avete visto, sta anche un po' cambiando, il suo ruolo più che reservation diciamo anche perché con Booking compagnia diciamo, è difficile riuscire ad avere parte rilevante dell'utile da quella attività, sta diventando un partner operativo della città, quindi che organizza i grandi eventi internazionali,

Millemiglia, Iron Man, collabora con l'Amministrazione per fare questo, realizza campagne di promo-commercializzazione. Questo anche perché debbo dire la norma limita abbastanza in maniera sempre più stringente l'attività commerciale, come la reservation quindi sicuramente, ci sono degli ambiti di manovra da ragionare. Certamente io credo che l'assetto societario, la revisione dell'assetto societario potrà essere una leva per cercare di rafforzare un po' meglio il rapporto con il privato, che però credo debba anche, al proprio interno ragionare, di che cosa intendiamo come rapporto del privato, perché il privato in questo momento, un conto è la rappresentanza sindacale, quindi l'associazione, un conto è partecipare a una società dove per partecipare devi metterci dei soldi, ecco questa è una differenza direi abbastanza sostanziale nell'assetto societario. Quindi credo che questa sia una prospettiva, giustamente il Consigliere Fiumi faceva riferimento a un consorzio, anzi ad una fondazione che funziona molto bene, che è quella di Bellaria però lì, nel senso insomma i privati, danno un apporto di capitale importante. E' un ragionamento che con l'associazione è stato fatto, credo che sia ancora sul tavolo, e quindi credo che possa essere diciamo, una opzione che ripeto ha però da parte del privato, la consapevolezza di che cosa vuol dire poi partecipare a uno strumento societario, vuol dire apportare capitali, vuol dire non solo gestire risorse del Comune, ecco questo, o dell'imposta di soggiorno, è uno strumento che ha una natura diversa. Penso anche ad altre esperienze, Bologna in campo, insomma abbiamo fatto, in questi anni stiamo valutando e debbo dire anche con la società, che su questo ne è consapevole, vari modelli o prospettive che possono essere valide. Certamente in questa fase si sta cercando anche di diciamo migliorare il rapporto di fiducia, tra gli imprenditori e lo strumento diciamo aggregativo societario, Cervia turismo. In parte anche coi grandi eventi turistici questo è avvenuto, quindi si sta facendo in maniera informale, è aumentata anche diciamo l'adesione degli operatori privati, però credo e sono d'accordo con voi, che sicuramente lo strumento possa essere rinnovato, possa essere rinnovato anche con l'apporto dei privati, ripeto con la consapevolezza che ho detto prima, che attualmente diciamo forse non c'è. E' anche vero che si innesta in un periodo nel quale i corpi intermedi hanno un po' di crisi di rappresentanza, questo ce lo dobbiamo dire. Quindi credo che

sia una scelta, come diceva giustamente il consigliere Savelli, sicuramente sarà ancora al centro della campagna elettorale, debbo dire anche perché è un tema talmente centrale, quello del turismo che credo che sia e sarà ampiamente al centro della campagna elettorale, e questa delibera sostanzialmente direi garantisce continuità, comunque a un buon lavoro fatto, pone le condizioni perché non va oltre una certa soglia temporale, per ragionare anche seriamente di un'eventuale evoluzione, di questo strumento, che comunque in questi anni ripeto ha iniziato a marciare in una direzione a nostro avviso, positiva. Io credo che serva all'Amministrazione pubblica, al Comune, un ente come Cervia turismo. Lo dico perché lo dicevate voi, diciamo quando sono arrivato l'Assessorato al Turismo faceva tante cose anche direttamente e ogni tanto la chiamavo quasi una Repubblica, nel senso che aveva una dotazione, anche i tempi di qualche Assessore, un po' in là negli anni, aveva una dotazione umana anche di risorse importanti, io però credo che il tempo sia anche diciamo mutato, cambiato, e quindi vi posso dire per esempio, da quando Cervia turismo diciamo, coordina in quest'ultima fase anche il contratto che ha fatto la pubblica amministrazione con AB comunicazioni per la promocommercializzazione e vi devo dire che massimizza e migliora molto, efficiente molto il lavoro di questa società perché riesce a diciamo applicare delle logiche privatistiche, di controllo con i fornitori che, come Comune, difficilmente si riesce a fare. Quindi questo debbo dirvi che, a mio avviso rafforza un po' questo nostro orientamento. Credo che la disponibilità ci sia, e credo che sia però ecco un lavoro un po' più collettivo anche di riflessione da parte dei privati di cosa vuol dire partecipare a un bando, una gara a doppio getto, ma questo è un aspetto che ci deve essere. Su Ravenna, lo sapete, noi abbiamo fatto una delibera, nel senso per ragionare proprio di iniziare a rivedere l'assetto societario, allargando la base associativa, poi debbo dire che però il privato, un po' forse le condizioni ancora non c'erano, i due Comuni hanno fatto la delibera poi però i privati, le rappresentanze diciamo non hanno trovato una quadra, o comunque abbiamo visto che non c'erano le condizioni per fare quel ragionamento unitario, che auspicava anche il consigliere Fiumi per cui, diciamo abbiamo, come ho detto, erano valutare la fattibilità, abbiamo valutato che la fattibilità non c'era e quindi non siamo certamente, come dire non

andiamo a sbattere ecco, ci fermiamo prima, e come avevamo detto è una valutazione. Debbo dirvi, secondo me, anche non condivida a pienissimo il ragionamento fatto su Cesenatico, nel senso che, rispetto forse a un assetto di qualche tempo fa, che poteva giustificare un rapporto, anche se vogliamo più stretto societario con Cesenatico, debbo dire che con il nuovo strumento Destinazione Romagna forse gli equilibri sono anche un pochino cambiati, nel senso che l'interazione avviene in maniera anche forte. Faccio un esempio, Cervia coordina dei progetti che riguardano tutto il territorio, penso al triathlon, penso al golf e lo fa per tutti, Cesenatico magari, non Cesenatico perché Cesenatico, ma quanto magari il Sindaco perché siede nel CdA, magari coordina un prodotto, quindi c'è una suddivisione, e debbo dire anche un lavoro di squadra importante. Questo credo che sia l'aspetto principale del miglioramento della Destinazione Romagna che obbliga, se vogliamo e incentiva fortemente, i Comuni a lavorare insieme quindi, la sinergia con Cesenatico, Ravenna, con Comacchio per quanto riguarda l'aspetto ambientale, avviene in maniera flessibile, ecco forse seguendo più il fil rouge, più che degli assetti societari che comunque poi hanno delle rigidità delle schematicità, quindi secondo me quella può essere un'alleanza strategica, che di fatto vi posso assicurare, che nel Cda già avviene, cioè nel senso il Cda è composto da vari territori e in questo momento, l'alleanza comunque è forte con Cesenatico, Ravenna quindi con la parte diciamo che ha più affinità e quindi riusciamo a rispondere bene al riccionese, al riminese eccetera, facendo squadra. Per cui credo che questo sia anche, come dire un ulteriore elemento, da mettere nella valutazione che si farà, che si farà successivamente. Quindi credo che, ci siano tutte le condizioni per poterci ragionare, seriamente, serenamente, ripeto cercando di trovare lo strumento più idoneo, più funzionale, e più efficace, soprattutto e questo condivido molto quello che dite voi, coinvolgendo forse in maniera più importante il soggetto privato, perché in questo momento la società è molto a traino pubblico, giustamente il Consigliere Fiumi diceva chi è Coalce, forse è nata con un'idea, poi nel tempo si è anche un po' diluita. In questo momento è a traino, anche perché la maggioranza delle risorse le mette l'amministrazione, mediante l'imposta di soggiorno e credo che diciamo vada sicuramente ragionata, in prospettiva però col privato, col

soggetto privato associativo, insomma valutiamolo, che abbia, che sia come parte più integrante di questo ragionamento, consapevole di cosa vuol dire. Direi che ecco, alcune precisazioni tecniche diciamo sul tema, del come posso dire, delle richieste di precisazione sullo Statuto. Ovviamente mi sono fatto consigliare dalla dottoressa Verusca Zaccarelli, che è qui con noi che può essere più precisa, sostanzialmente noi abbiamo riportato, le diciture son quelle obbligatorie per legge, quindi il capitale al 30% non è perché c'è una volontà di far entrare altri soci, è perché è obbligatorio scrivere così, e abbiamo scritto così, poi se potrà essere utile a prospettive future evviva, però comunque ci dovrà essere scritto così perché è un obbligo del decreto legge 175 e successive modificazioni, così come è anche quella del consigliere, la sola delega, è la legge che lo ammette. Condivido come si diceva prima che il Presidente, o comunque un incarico possa essere anche un esterno rispetto, possa anche non essere socio, ma questo credo che sia una cosa utile, anche per diciamo fornire di professionalità più ampie questa società, perché il fattore umano credo sia da questo punto di vista determinante. Quindi questa è una delibera, sinceramente, giustamente mi fa piacere che ci sia questo rapporto e questa attenzione, perché tutti la condividiamo, nella volontà politica, ecco ci sono proprio di non diciamo, di non lanciare la palla oltre, o di non arrogarsi a sé, a pochi mesi diciamo dal termine, diciamo la volontà di dettare, già una prospettiva. I ragionamenti che avete fatto, sono condivisibili, in parte, in maniera totale su alcuni, in parte magari su altri, e credo che sarà compito di questo dibattito che ci sarà in campagna elettorale e poi della successiva amministrazione, ragionare di un modello che possa funzionare. Da questo punto di vista, vi devo dire la verità, non ci sono preconcetti, né insomma da parte, né della parte politica, diciamo che nomina la società, né per quanto mi riguarda, da parte dell'Amministrazione, almeno questo ovviamente è il mio pensiero. Credo di avervi risposto a tutto, più o meno, ecco, mi sembra non so Verusca, se c'è qualche altra cosa tecnica da precisare, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco Coffari. Consigliere Fiumi prego.

FIUMI: Grazie Presidente, io ringrazio il Sindaco per la sensibilità dimostrata con questa delibera e per il fatto appunto di non volere impegnare anzitutto, diciamo la futura Amministrazione,

ma anche per la disponibilità, dimostrata a ragionare, su un tema così importante, appunto per il futuro di Cervia, e rilevo anche nelle sue parole, come dire, alcuni anche accenti di condivisione rispetto alla necessità che, appunto già evidenziavo di coinvolgere maggiormente il privato, soprattutto le categorie diciamo economiche della città, a fronte del fatto che in questo momento il socio di fatto privato, è un organismo tecnico di fatto un'agenzia più che un organismo di rappresentanza di associazioni di categoria, o di diciamo imprenditori locali. Quindi credo che questa sensibilità, del Sindaco, vada premiata per cui io pensavo francamente di votare contrario, invece il suo intervento ha fatto riconsiderare il mio voto, e mi asterrò su questa delibera grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Fiumi, altri? Consigliere Savelli.

SAVELLI: Sì, grazie Presidente, ma devo dire che l'intervento del Sindaco è stato, un intervento che raramente abbiamo sentito durante questa legislatura, molto aperto, di prospettiva e anche come dire, ha colto immediatamente il fatto che, anche noi avevamo colto, il punto nodale cioè, non prendere decisioni in questa fase, onde non imporre scelte o forzare la mano, visto che tra pochi mesi ci sarà comunque un rinnovo di un'amministrazione, e sarà quindi compito di chi sarà chiamato a governare la città, ad amministrarla, tra l'altro anche di scegliere di fare scelte magari differenti rispetto a quelle che sino ad oggi sono state fatte. Quindi nonostante quello che ho segnalato prima, nel mio intervento brevissimo, sia rimasto comunque un fatto che a noi dispiace insomma, la mancata presenza del Presidente della società, anche noi in effetti cambiamo, andiamo in astensione.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Savelli. Dichiarazioni di voto? Nessuno.

Metto in votazione il punto numero 11: Approvato con 9 voti favorevoli, 5 astenuti (Vettorello, Fiumi, Savelli, Merola, Petrucci) e nessun voto contrario.

Adesso passiamo al Sindaco Coffari che ci illustra il DUP e a seguire l'assessore Fabbri Rossella, che ci illustrerà i punti dal 14 al 21 sul bilancio, per cui domani andremo alla discussione e alla

votazione degli altri punti.

(Esce Pavirani Maurizio).

SINDACO: Grazie Presidente. L'altra volta non ricordo se l'abbiamo deciso in Conferenza dei Capigruppo, però l'abbiamo diciamo, ci siamo ricordati come abbiamo fatto l'altra volta, io e l'assessore Fabbri, se siete d'accordo faremo un'esposizione unica per ragioni anche di tempo, ma anche di coerenza per non ripeterci. Ringrazio in premessa la dottoressa Zaccarelli, che segue da anni questo strumento importante e lo fa con grande professionalità e questo credo che ne vada dato assolutamente merito. Ringrazio anche in sala Matteo, che è il suo tirocinante, che so che l'ha aiutata, e debbo dire che ci fa piacere perché, puntiamo molto sui giovani e sui CFL e sui tirocini. All'inizio è stata una battaglia dura, portarlo in Comune, ora però vedo che sono stati tutti quanti molto ben accetti e, vedo che insomma apprezzano tutti, anche magari quelli più restii, non è il caso di Verusca, l'apporto importante di questi giovani alla macchina comunale quindi, io credo che come ho già detto altre volte il futuro debba essere dei contratti di formazione, per portare un po' di giovani nuovi dipendenti in Comune, perché il Sindaco è giovane e ne approfitta insomma a lanciare qualche messaggio. Anche se si invecchia, io ero giovane, adesso sono diventato un vecchietto quindi da neo ex giovane, diciamo avendo superato i 30. Allora, il DUP Documento Unico di Programmazione, ne abbiamo già parlato in Commissione, cercherò di essere breve. Diciamo che, ovviamente essendo l'ultima parte, il DUP è conclusivo, quindi questo ultimo Piano degli investimenti, diciamo in quest'ultimo documento non troverete rivoluzioni alla strategia, che immagino e credo verrà attuata, e dovrà essere attuata dalla nuova Amministrazione, e quindi anche qui abbiamo portato direi con un necessario garbo istituzionale, nell'imporre i nuovi strumenti quindi, sostanzialmente li concludiamo, concludiamo questo mandato amministrativo poi, come ho detto in Commissione noi abbiamo anche altre idee, altre strategie, ma qui non le abbiamo inserite, anche perché questo comunque è un documento ufficiale dell'ente ed è giusto anche che sia la nuova Amministrazione, il nuovo programma di mandato a impostare, ex novo i documenti di programmazione. Ovviamente noi auspichiamo e lavoreremo, perché per,

diciamo per la parte politica, perché le buone pratiche e le buone cose, possano ovviamente continuare. Direi faccio quindi un brevissimo, per non annoiarvi troppo, l'abbiamo già fatto in Commissione, un brevissimo riassunto un po' del lavoro fatto in questi anni, cerco di essere breve per punti elenco perché non voglio annoiarvi, ma credo che sia utile, anche un po' l'elemento di riflessione strategica di programmazione, di questo ente. Siamo partiti diciamo nel 2015, vi ricorderete con una situazione di bilancio, diciamo anche a seguito del Patto di Stabilità, di vari tagli governativi, in una situazione diciamo critica che non permetteva, più critica del previsto, al quale poi si è aggiunta anche un'emergenza che ci ha costretti, o meglio ci ha fatto scegliere diciamo una strategia sicuramente più incisiva dal punto di vista delle politiche di bilancio e di scelte strategiche, per direi, accelerare l'azione amministrativa, e gli investimenti, con l'obiettivo di rimettere in moto la città. Credo che questa accelerazione questa, diciamo, dinamicità sia visibile, sia stata attuata e percepita, ovviamente, ognuno poi magari ha ricette diverse, come è normale che sia, però credo che questa sia stata una necessità, che forse in forme diverse tutti credevamo, dal punto di vista politico, si dovesse fare, poi ovviamente ognuno ha le proprie ricette, le proprie strategie, però credo che questo sia, era forse una condizione basilare, cioè quella di rimettere in moto la città, di recuperare magari alcuni ritardi dovuti al Patto di Stabilità, agli obblighi normativi, che noi abbiamo cercato strenuamente anche di sorpassare, di non eludere, che è una parola che non si può dire però, diciamo, di dribblare con dei meccanismi moltiplicatori, con una politica diciamo di bilancio, che potesse, diciamo mettere in moto il più possibile delle risorse economiche e finanziarie, che il Comune ha perché questo è un bilancio sano, lo è sempre stato, almeno da quando sono amministratore di questa città, anche da assessore, e debbo dire lo è ancora tutt'ora. E' un bilancio che abbiamo, appunto credo sia un bilancio sano, abbiamo ridotto di 12 milioni in questi anni i debiti, e abbiamo appunto attinto anche a numerosi finanziamenti di privati, finanziamenti di circa 11 milioni di opere private che sono state realizzate, quindi opere pubbliche realizzate finanziate dai privati, così come ovviamente finanziamenti europei, quasi 7 milioni, finanziamenti europei regionali, e insomma quindi credo che sia stata un'accelerazione

importante. Abbiamo anche lavorato a cose che non si vedono, come la riorganizzazione della macchina comunale, che ha impegnato di fatto tutto il primo anno di Amministrazione, è stato impegnato nella riorganizzazione dell'ente, della macchina che ha consentito di rimettere in moto l'azione amministrativa, e di realizzare un piano degli investimenti che è passato da 2 milioni a circa 7, 8 volte, 9 milioni di euro all'anno. Credo che sia, a mio avviso, abbastanza percepibile, anche per alcune scelte strategiche impostate, anche un nuovo clima in città e di rapporto tra l'amministrazione, o meglio l'istituzione, perché poi le amministrazioni passano, l'Istituzione Comune di Cervia, con il mondo imprenditoriale, grazie anche diciamo a questa ritrovata dinamicità, anche in grado di essere, diciamo, di mantenere di parlare di progetti, di opere pubbliche, che non si realizzano in trent'anni, ma che si realizzano, diciamo, nell'anno successivo, a volte con un po' di stupore, ma credo che sia però una dinamica che vada mantenuta anche per il futuro, poi uno può essere d'accordo no, e su questo è normale che c'è sempre il dibattito, però credo che la decisione, poi l'attuazione deve essere più stretta e più ridotta, perché a volte scelte corrette in un diciamo, in un periodo storico, se la realizzi dopo 10, 15, 5, 7, 8 anni diventano, possono non essere più così attuali e possono a volte anche non essere corrette. Quindi credo che questo sia un aspetto che vada mantenuto e, credo che sia stato anche magari foriero di alcune accelerazioni, anche nel dibattito cittadino, ma credo che sia stato, però un elemento positivo per la dinamica collettiva di azione, delle istituzioni. Abbiamo lavorato molto in questi anni sul tema delle grandi opere, grandi opere, grandi riqualificazione, rigenerazione di parti importanti della città che sono ancora tutt'ora in corso, e in particolare anche su queste cartoline, su questi 50 e più luoghi, che sono pubblici e privati, che abbiamo cercato di rigenerare, di riqualificare anche con l'apporto, diciamo, sicuramente con un ruolo pubblico più presente, cioè il pubblico, in questa legislatura, è tornato prepotentemente, io dico com'è il suo ruolo comunque di governance, di indirizzo specie in un momento anche di crisi, di indirizzo anche di attenzione verso la città pubblica, non solo la città privata, che è un aspetto importante, ma che deve vivere con la stessa diciamo attenzione a perseguimento diciamo della città pubblica e della sua riqualificazione. Abbiamo cercato di

mantenere, di innovare quei servizi che funzionavano bene e in particolare il welfare, il sociale, ovviamente è un settore in continuo movimento e quindi avrà necessità di continue innovazioni perché cambiano i bisogni e le aspettative, e credo che però siamo riusciti a mantenere, e a far crescere la nostra economia, in particolare quella turistica, e credo che siamo riusciti a mantenere anche una buona qualità della vita in particolare con l'attenzione anche alla tranquillità e alla sicurezza, che è comunque un bene comune che non può mai venir meno da questo punto di vista, oltre ovviamente alle scelte di natura ambientale e di natura ciclopedonale, di interventi di qualificazione di servizi di aggregazione, di partecipazione, che abbiamo cercato di mettere in fila. Abbiamo cercato sempre di avere magari a volte, più binari di lavoro, però cercando sempre di avere un progetto di città in testa, magari non siamo stati sempre bravissimi a ricordarlo, a raccontarlo sempre, però credo che si stia delineando e, credo che ovviamente su quello c'è sempre da discutere, però credo che sia stato un aspetto, a mio avviso positivo, ecco nel senso che, poi siamo riusciti ripeto a essere produttivi, e questo in un periodo comunque di disaffezione verso la politica, credo abbia ridato anche un ruolo, il ruolo giusto e centrale all'Istituzione Comune, più che alle persone che lo compongono pro tempore. In questi anni come Consiglio comunale ci siamo menati spesso dal punto di vista politico, ma credo che era figlio appunto di quella scelta anche di accelerazione che abbiamo fatto, che non avevamo forse preventivato in quell'entità, e quindi questo è stato un uno scontro, anche direi poi politico, aspro, però debbo dare atto a questo Consiglio che è sempre stato comunque attento nel perseguire il bene della città ovviamente, ognuno con le proprie ricette, ma questo credo che sia un aspetto importante, che sia il sale della democrazia. Io mi ricordo due esempi positivi, secondo me, che forse devono anche ricordare qualcosa per il futuro. Abbiamo fatto due azioni molto importanti condivise, una riguarda il porto turistico, la decadenza di quella concessione, un atto importante e condiviso all'unanimità, e credo che quello sia stato un frutto molto positivo del lavoro, e anche un'immagine di unità istituzionale che credo forse magari col senno di poi, dobbiamo trovare e dobbiamo mantenere più spesso, perché credo sia stato apprezzato dai cittadini, come segnale che ha fatto tra l'altro passare anche indenne

insomma, indagini, quindi credo che sia una cosa positiva che ha fatto molto bene nella nostra città in tutti i sensi. L'altro credo sia un esempio, un altro esempio positivo, sui consigli di zona, che credo in questi mesi abbiano preso avvio. Chi li ha seguiti chi più, chi meno, anche perché poi è un lavoro importante seguire tutte le riunioni che sono state fatte nei consigli di zona, però credo che quello sia stato un lavoro, ci abbiamo messo un pochino in quel caso, ma è un lavoro positivo e che sta dando dei buoni frutti, soprattutto ripeto di avvicinamento dei cittadini alle istituzioni. C'è grande entusiasmo delle persone, e voglia di fare, di impegnarsi per la propria comunità, e credo che siano due esempi, molto positivi. Andando sul DUP, non la tiro troppo lunga, l'abbiamo già fatto in Commissione, abbiamo analizzato un po' in macro settori, sui quali lavoriamo, poi alcune cose ovviamente sono strettamente correlate al bilancio, le racconterò Rossella. Ovviamente in questi anni abbiamo cercato di realizzare, abbiamo anzi realizzato le nostre politiche e strategie, mantenendo comunque inalterate le aliquote fiscali locali e quindi questo ovviamente lo continueremo a fare, e anche diciamo il mantenimento inalterato delle tariffe, diciamo dei servizi comunali pre e post scuola, assistenza all'handicap, insomma tutti quelli che conoscete e dei quali abbiamo dibattuto molto. Come ho detto prima, sono stati anni anche molto intensi, per le azioni fatte, dal tema diciamo della pianificazione territoriale, col nuovo PUG comunque preside, un miglioramento dei sistemi scolastici aggregative. Abbiamo inaugurato anche una nuova scuola che comunque credo sia sempre un momento di festa per tutta la nostra città, e stiamo fronteggiando un tema che in futuro ci sarà che è quello, certamente del calo demografico, che c'è, e che però siamo riusciti a gestire anche qui con un rapporto positivo con gli istituti scolastici, con le direzioni didattiche, con le insegnanti, coi genitori anche. Siamo riusciti a mantenere aperti tutti i plessi che non è una cosa scontata perché sapete che lo Stato con meno di 14 alunni, poi non fa le classi prime, invece siamo riusciti a far fronte a questo elemento, mantenendo anche qui presidi, importanti dal punto di vista di comunità. Abbiamo realizzato un piano strategico del turismo, è la prima volta che viene fatto. Credo che al di là dei concetti, delle ricette che ovviamente poi ogni amministrazione giustamente, farà le proprie, credo che sia uno strumento che dovrà essere

mantenuto perché, è importante diciamo in questo settore, nel turismo può essere sempre un, non dico, chiaccherificio, perché è una parola sbagliata, però è come la nazionale di calcio, tutti ce ne intendiamo, però le diciamo, credo che sia un settore, che abbia bisogno di un'evoluzione anche degli strumenti, quindi deve essere uno strumento più di natura di politica industriale, economica, e quindi serve un piano strategico, il più possibile condiviso, largo, anche conosciuto dagli operatori. Qui bisogna fare ancora un po', su questo versante, così come abbiamo iniziato anche per esempio col supporto dell'Università Bocconi, insomma, bisogna cercare secondo me anche di supportare l'analisi politica, associativa, diciamo del mondo economico associativo, anche con degli strumenti un pochino più, diciamo, strutturati come possono essere questi, come ce ne possono essere anche altri. Abbiamo lavorato molto sul tema ambientale, tra l'altro abbiamo approvato oggi in Giunta un documento importante, che è il bilancio diciamo ambientale, il bilancio arboreo dell'ente, lo presenteremo perché comunque questa credo che sia, è stata e sarà sempre un elemento fondamentale, sul quale puntare sempre di più, le saline, le nostre pinete, il nostro verde, i nostri giardini, anzi ne approfitto anche per ricordare il nostro amico Riccardo, che su questo ha fatto tanto, e credo che sia un elemento sul quale dobbiamo assolutamente continuare a lavorare e ad investire, perché è l'elemento distintivo, unico in Romagna della nostra città, che dà sia qualità della vita ai cittadini, ma anche un grande vantaggio competitivo e strategico per il turismo. Ovviamente ci siamo cercati di buttare a capofitto sul tema delle manutenzioni, qui ce ne sarà sempre da fare e da diciamo mettere in campo, credo però che abbiamo trovato lo strumento giusto che è quello dell'accordo quadro, che quindi riesce se l'azienda diciamo non ha problemi propri, ad andare avanti bene ed essere in grado di sopperire, con velocità alle nuove procedure. Non so se arriverà l'esercito a farci gli asfalti, attenderemo, però magari possono fare anche altro però vabbè, diciamo le prendiamo su tutte, diciamo, in casi di emergenza verso tutti, noi vorremmo farceli da soli anche perché credo che sia giusto che insomma il Comune sia in grado di organizzarsi, credo che qui sia uno strumento utile, soprattutto per superare un muro di burocrazia, che vi assicuro cerchiamo di lottare anche noi tutti i giorni, adesso non ultimo, la

nuova Commissione esterna nelle gare, quindi si spenderà di più per fare le gare, c'è un albo nazionale che ancora non si capisce se c'è o non c'è, chi c'è iscritto, quindi credo che su questo versante è giusta l'attenzione all'anticorruzione, noi sorteggiamo praticamente tutti i criteri, insomma debbo dire l'ufficio gare su questo fa un lavoro importante. L'Amministrazione deve mettere le risorse, poi deve anche organizzarsi per riuscire a essere tempestiva nell'azione. Abbiamo investito molto in questi anni, c'è però ancora ovviamente sempre da investire, e quindi credo che questa sia una cosa sulla quale abbiamo fatto tanto, ma c'è ancora molto da fare e ce ne sarà sempre. Tema investimenti, così mi porto un po' avanti rispetto anche alla delibera di Rossella, sul bilancio. Il piano degli investimenti lo trovate nel DUP a pagina 79, è come ho detto prima, un piano degli investimenti fatto di, portiamo a termine le strategie che avevamo impostato, non ne mettiamo di nuove, se non quelle diciamo, che possono avere una funzionalità. Cito uno, abbia messo il lungomare di Cervia perché c'è la legge, la nuova legge regionale, se avete letto stanzia circa 20 milioni di euro sui distretti turistici, e a nostro avviso era importante metterci un piedino, quindi l'Amministrazione che verrà potrà decidere se candidare, diciamo per alleggerire la propria quota, il lungomare di Milano Marittima o il lungomare di Cervia, che ovviamente dovrà essere ancora impostato dal punto di vista progettuale, però il titolo l'abbiamo messo, quindi abbiamo già aperto la porta, anche perché credo che sia ovvio a tutti che quello sarà sicuramente un tema che nei prossimi anni, nel quale si dovrà intervenire. Alcune novità diciamo che vanno a concludere un po' le diciamo, gli interventi di questa amministrazione, abbiamo diciamo tra l'opera che scavalca il periodo elettorale, diciamo il periodo elettorale, il periodo di mandato amministrativo, di cinque anni, il magazzino del Sale Darsena. Questo è un progetto ovviamente che ha una valenza poliennale importante, che ovviamente vede in questi giorni, oggi in Giunta abbiamo praticamente approvato in linea politica e poi a brevissimo in linea tecnica, il progetto di definitivo, di valorizzazione, recupero, di questo luogo importante, di questa, diventerà una grande piazza coperta della città aperta 365 giorni all'anno, con tante attività, dall'enogastronomia al benessere, alla cultura, alla musica, alla moda, e all'interazione con l'acqua, e quindi con gli arti

e gli spettacoli, e credo che sarà veramente una, insomma un grande contenitore strategico, e vi posso assicurare che l'operatore privato in questi mesi, in questi anni ha ulteriormente affinato la propria proposta, di gestione, perché questa è la vera chiave, a mio avviso di successo. Non è un luogo, ma è un luogo che ha un'attività, una gestione che è aperta tutto l'anno, ha lavorato bene e sta lavorando bene, vi dico solo che lui giustamente sta cercando di impostare un business plan non sull'estate, che poteva essere ragionamento più semplice, ma sull'inverno, quindi lavorerà sugli eventi corporate, aziendali, insomma a mio avviso, siamo stati bravi e fortunati a trovare un soggetto gestore poliedrico, che ha più attività, che ha più interessi, che come ogni tanto giustamente lamentate, non è solo uno che fa da mangiare, anzi tendenzialmente non è il suo, anzi fa tutt'altro, fa design, moda e musica, quindi fa altro e anche sviluppato e sta sviluppando questa attività, tra l'altro facendo anche qualche test aziendale proprio, per essere preparato al meglio per questa avventura, quindi direi che questo insomma, nasce sotto i migliori auspici, l'obiettivo è iniziare i lavori entro diciamo la primavera diciamo del 2019 per concluderla nel 2020. Dal punto di vista strutturale non ci saranno grandi lavori, nel senso che la struttura verrà toccata il meno possibile, però c'è un grande lavoro invisibile che sono i sottoservizi, il clima, l'acustica, la temperatura, eccetera che invece ci impegnerà molto e, anche sull'illuminazione, sulla luce, quindi questa sarà un'opera importante che va avanti che scavalca l'anno. Ovviamente il tema, continuano le opere come il lungomare Milano Marittima, e terminiamo lo stralcio del Borgo Marina, e inseriamo diciamo alcune opere nuove che potranno trovare realizzazione nel 2019, come il nuovo diciamo, la nuova struttura polivalente sportiva per le nostre associazioni, che attualmente sono tantissime e numerose e quindi hanno bisogno di nuovi spazi per ritrovarsi, questa è una ricchezza che credo in questi anni si sia costruita e ora bisogna anche dargli le strutture adeguate. Continua una grande attenzione alla manutenzione delle strade, dei marciapiedi, in particolare anche con l'ultima parte, con l'ultima variazione di bilancio 2018, l'avete vista. Ovviamente continua un lavoro importante per la realizzazione delle ciclovie quindi, il tema della ciclabilità continua a impiegare numerose risorse, in particolare con quella credo anche forse una delle più belle, sia

quella all'interno della Bova, quindi che vada dal centro a Villa Inferno che, oltre che essere diciamo un collegamento in sicurezza per quei residenti, riguarda anche diciamo un collegamento molto bello, dal punto vista ambientale e, ovviamente con tutte le cautele, come abbiamo già detto e l'ultima sarà la realizzazione della pista ciclabile che collega il centro, al centro visite Saline, quindi Cervia centro diciamo lungo il canale al centro visite saline. Continua l'attenzione sugli edifici, sul verde, abbiamo vinto un finanziamento importante per quanto riguarda la pineta di Pinarella e Tagliata, da 250.000 euro, che verrà connotato quindi, inizia anche qui un po', il disegno di una vocazione un po' più marcata della località, in particolare quella località, a seguito di uno studio fatto anche dalle associazioni, e dalla Bocconi è molto apprezzato per il tema ambientale, nel senso che la pineta viene vista come una risorsa, come un elemento di grande importanza turistica, è connotato come un target familiare quindi quella parte, parte della pineta verrà dedicato anche a parco dei diritti naturali dei bambini e delle bambine, e quindi proprio per connotare ulteriormente questo aspetto legato alle famiglie, un progetto tra l'altro nato anche dell'associazione di categoria. Ovviamente si continua, poi con una serie di interventi nel forese, insomma la manutenzione, questi sono tutti interventi che, come ho detto prima, realizzeremo, completeremo, anche il viale dei Mille. Sostanzialmente insomma, continuiamo questa opera importante di investimenti, di manutenzione. Come ho detto prima non lanciamo diciamo la palla oltre la legislatura. Per diciamo, terminare ovviamente continua, e continuerà finanziato anche quest'anno veramente un grande impegno, sul tema della sicurezza dell'aggregazione, e quindi del tema della sicurezza cittadina, l'abbiamo detto più volte, abbiamo realizzato, stiamo sperimentando, e sta per terminare il sistema di monitoraggio di tutte le auto che entrano ed escono dalla città, proprio come strumento ai carabinieri alle forze dell'ordine, che ce lo hanno richiesto in sede di Comitato di sicurezza pubblica, per cercare insomma di sapere di poter utilizzare questi strumenti, per la repressione dei reati. Già da una prima sperimentazione, alcuni furti sono stati individuati dai carabinieri proprio grazie a questo strumento, perché tra l'altro anche molto utile dal punto di vista probatorio, durante i processi, quindi insomma l'abbiamo già sperimentato funziona

molto bene. Ecco poi continua ecco, questa grande attenzione oltre, alla lotta all'abusivismo che ci ha fatto insomma, ci ha fatto anche diventare modello a livello nazionale, credo che sia un vanto per tutti ecco, non tanto solo per l'amministrazione, e credo che insomma su questo, si continua e abbiamo anche sperimentato un nuovo progetto in centro a Milano Marittima nei centri località e su questo credo bisognerà continuare, oltre che sul tema della sicurezza, con qualche innovazione, come il controllo di vicinato che sta dando buoni frutti, anche qui abbate quella barriera di diffidenza o di distanza, tra i cittadini e le istituzioni. Concludo, ovviamente su una cartolina, delle tante che abbiamo realizzato, come ho detto prima dal Borgo Marina, al lungomare, a tanti luoghi rigenerati, anche sul tema della cartolina serale, notturna, della città come sapete abbiamo aggiudicato il project financing da 32 milioni di euro, che vedrà l'avvio dei lavori nella prima fase del 2019, e cambierà l'immagine notturna serale della nostra città, con anche insomma una qualificazione della qualità illuminante della città che sarà calda e accogliente piacevole, anche perché parte della stagione turistica viene fatta di sera, e migliorerà la sicurezza perché ovviamente migliora l'illuminazione, non spegnendosi più i lampioni per il risparmio energetico, obbligatori quindi, rimarranno tutti accesi. Concludo ovviamente su un punto, per noi molto importante, l'ho detto prima, che riguarda un po' questo lavoro importante che abbiamo fatto per integrare e unire i pezzi della città, che a volte non dialogano tra loro, partiamo dal mare, dalle due identità il mare con il suo porto, il porto turistico che dovrà annettersi e connettersi, col lungomare di Milano Marittima, e col nuovo lungomare di Cervia, quando verrà, passando per il borgo dei pescatori, i Magazzini del sale, che sono un grande contenitore che può essere, culturale, enogastronomico, espositivo, insomma possono essere un grande polo unico, direi in zona e quindi questa passeggiata poi continua nel centro storico, nel viale Roma che, vedrà anche un restyling, che dovrà continuare, quindi questa passeggiata, questo anello per poi arrivare nelle saline che sono ovviamente un po' il simbolo, è un elemento unico dal punto di vista ambientale. Io direi utilizzando anche sempre di più in prospettiva le vie d'acqua, sia lungo i canali, che con i pontili a mare, che avete visto come strategia durante nel nuovo PUG, grazie e scusate la lungaggine.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco per questa carrellata, andiamo adesso al bilancio, ce lo illustrerà l'Assessore Fabbri Rossella con una esposizione, prego.

FABBRI: Buonasera a tutti, allora per dare continuità, inizio con il quadro generale in cui ricordo a tutti, andiamo ad approvare, per il terzo anno consecutivo, il bilancio previsionale, in data previsionale, ovvero dando le condizioni alla prossima Amministrazione, quindi al prossimo anno ai nostri dirigenti, agli uffici, di operare non in dodicesimi ma, non in un'amministrazione controllata, ma in una amministrazione libera con gli investimenti già pianificati, anche la spesa corrente, come dire lineare. Questo ovviamente rende più efficienti gli uffici, e do atto al fatto che riusciamo a fare questo anche, come elemento di valore aggiunto, per le opere pubbliche che sono state fatte in questi anni, perché la possibilità di non lavorare in dodicesimi, e di lavorare pianificati, ha permesso agli uffici di fare determine e delibere, e di mantenere le tempistiche più rapide possibile tenendo conto, ovviamente, degli obblighi di legge dal punto di vista amministrativo. Però questo lo dico perché, lo si dà per scontato, in realtà venivamo da storie in cui si approvavano i bilanci previsionali ad aprile, e quindi è logico che, per i primi mesi dell'anno fai fatica a fare le pianificazioni, gli investimenti, non avendo la possibilità di pianificare la spesa, se non mensilmente. Questo lo dico perché è un tecnicismo che ha una ricaduta secondo me politica, io auspico che anche per il futuro, le amministrazioni mantengano ovviamente, questa modalità di operare, col bilancio armonizzato, e approvato nel previsionale, nei tempi debiti per proprio avere un bilancio di previsione come le aziende private. Detto questo quindi, anche quest'anno ci assumiamo, la responsabilità, di fare un bilancio che non ha come tutti gli anni precedenti, tutti gli elementi chiari, perché non li ha? Perché la finanziaria che viene approvata dal Governo, da tutti i Governi fino ad oggi, non ha la versione definitiva, fino ai primi mesi dell'anno, plausibilmente, quest'anno sarà anche il 2019 un anno elettorale, quindi è facile che avremo il documento finanziario approvato a luglio, quindi capite bene che se dovessimo attendere tutti gli elementi fissi, avere bilanci previsionali delle amministrazioni locali, sarebbe estremamente penalizzante, per la gestione amministrativa ordinaria, e quindi è chiaro che abbiamo impostato il bilancio tenendo conto di

alcuni fattori di variabilità. Il primo di tutti, riguarda ovviamente le poste che attualmente, nella legge finanziaria non sono previste, poste di ritorno alle amministrazioni locali, e quindi entro nel merito delle entrate correnti. Noi abbiamo sicuramente il fondo IMU-TASI per il Comune di Cervia, cuba di rientro dal livello nazionale per 300.000 euro, attualmente non è previsto in alcun modo. Che cosa vuol dire, che è previsto che la Finanziaria lo ha stralciato completamente, so che sono in atto delle richieste di emendamenti da parte dell'ANCI, io auspico che vengano ovviamente, accolte ma attualmente, per noi ha un meno 300.000 euro in quota corrente. L'altra cosa riguarda il fondo di solidarietà comunale. Il Fondo di solidarietà comunale è un fondo che era previsto in una prima impostazione normativa, in negativo per le amministrazioni locali, soprattutto per i Comuni come Cervia che hanno un bilancio sano. Anno scorso e l'anno prima, è andato in controtendenza, e quindi in realtà ha avuto una ricaduta positiva rispetto alle nostre proposizioni, l'anno scorso scusate, sarebbe quest'anno, però per me, il previsionale, quindi se ricordate a febbraio abbiamo fatto una variazione di bilancio che prevedeva un reintegro di 150.000 euro a favore del nostro Comune, perché il taglio era stato inferiore a quello che si prospettava storicamente. Ovviamente la tendenza non sappiamo quale sarà, quindi è un altro elemento che va tenuto monitorato, ed è ovvio che in tutto questo c'è anche stata una valutazione ponderata, da parte dei nostri revisori ed è ovvio che come recuperiamo queste poste dubbie con dei fondi a copertura alti affinché, se ci sono delle come dire dei risultati, non favorevoli per il bilancio, ci sia una tranquillità di recupero e copertura con le nostre fonti di proventi locali. Altro elemento di criticità nazionale, riguarda il tema migranti, voi sapete che con la nuova normativa approvata dal Ministro degli Interni, non sono più previsti fondi a copertura dei servizi per la gestione dei migranti, quindi, anche in questo caso è un elemento variabile, che comporterà una revisione, da parte nostra, contate che il rimborso del Ministero degli Interni per l'accoglienza dei profughi è pari alla Prefettura, due milioni e mezzo di euro, quindi non sono, siccome non sono fattori che incidono poco sui bilanci locali, e soprattutto ahimè, sulla gestione delle problematiche collegate a questi bilanci, ed è naturale che tutto ciò che non sarà coperto da un fondo nazionale, inevitabilmente, per non lasciare un

problema sociale sul territorio, dovrà essere coperto da un'Amministrazione locale quindi, cosa vuol dire, che inciderà sulla spesa corrente delle amministrazioni locali. In quale entità non sono in grado di dirlo oggi, però è ovvio che non si potrà lasciare il problema non affrontato, quindi banalmente, nel momento in cui modifichi una norma, e tagli delle risorse, ovviamente dovrete aver risolto prima il problema secondo me, così non è, e quindi al momento quello che noi denotiamo, è che nell'impostazione di bilancio della finanziaria nazionale non ci sono le coperture per questi tipi di problematiche, però le problematiche ci sono, ed è ovvio che nei bilanci locali non si può ignorarle, oppure si potrebbe ignorarle, ma il rischio è che ci sia un effetto estremamente negativo, nel momento in cui, si dovrà intervenire per risolvere un problema sostanziale, esistente. Quindi questo è il quadro nazionale attualmente che si prospetta, non ho un'informazione rispetto a ricadute positive. Io spero che ci siano, è ovvio che la finanziaria non l'hanno ancora portata negli organi di approvazione, in Parlamento diciamo, sta arrivando in questi giorni, quindi non entro nel merito perché non sono in grado di dire. Questi sono sicuramente elementi che il nostro ragioniere capo il dottor Senni aveva verificato, e quindi se riuscite ad intercettarli e a prevenire le eventuali ricadute sul bilancio triennale 2019-2021. Altro elemento di criticità su cui abbiamo lavorato, è una riduzione delle entrate da proventi codice della strada, per 133.800 euro, e in questo caso ovviamente riguarda, una riduzione dei proventi dall'autovelox, che sono abbastanza, cioè diciamo, è in un trend abbastanza ordinario, rispetto agli andamenti medi quando si inseriscono, strumenti di controllo della velocità, negli anni ovviamente per fortuna, l'effetto è, sulla sicurezza positivo, non ci sono più incidenti. Non c'è l'assessore Grandu ma lo devo dire, non ci sono più stati incidenti mortali, dal momento in cui abbiamo introdotto l'autovelox, mentre precedentemente ne avevamo almeno uno all'anno, e quindi era comunque una situazione pericolosa, ed era anche la motivazione per cui si giustificava l'introduzione dell'autovelox, in quell'area. Detto questo i proventi si sono allineati o/e ridotti perché si sono ridotte le velocità degli automobilisti in quell'area. Rispetto quindi alle entrate questi diciamo sono gli elementi di criticità che sono stati, che sono monitorati e in qualche modo sono gestiti dal punto di vista

finanziario con dei fondi che non lascino rischi di scoperture di bilancio, in futuro. Questo che cosa significa? Significa che per portare in equilibrio un bilancio che ha minori entrate, abbiamo lavorato sull'efficientamento della spesa, perché inevitabilmente, le due cose non potevano altro che andare così. Come siamo riusciti a lavorare sull'efficientamento della spesa, sicuramente, nella ricontrattazione dei contratti pluriennali in scadenza, in particolare un'incidenza positiva sarà con la gara, della pubblica illuminazione, che è stata approvata, e che abbiamo inserito a bilancio, con una riduzione che è minima, già quella certificabile, da come dire da gara presentata, però il dato di fatto è che ci sarà un ulteriore vantaggio dal punto di vista finanziario, quindi sicuramente quella è una partita che è stata molto positiva. Abbiamo avuto una riduzione del costo delle assicurazioni, generale, questo grazie anche a un gruppo di lavoro che abbiamo fatto intersettoriale in comune e abbiamo risparmiato 200.000 euro, nella contrattazione delle assicurazioni complessive del Comune, e ovviamente quindi capite che un po' le poste che vi dicevo, si sono andate a compensare in questo modo, diciamo abbiamo, dal punto di vista, del non tanto delle entrate correnti del capitale, sicuramente, un miglioramento, una crescita degli oneri di urbanizzazione, grazie anche a tutte le delibere che sono state approvate sulla pianificazione urbanistica, sicuramente, gli oneri di urbanizzazione già da quest'anno abbiamo denotato, che hanno un trend di crescita positivo, e quindi rispetto a questo siamo in grado, di poter certificare sicuramente un andamento favorevole. Rispetto alle entrate quindi, come anticipava il Sindaco, tariffe non sono state toccate, imposte non sono state toccate, tranne che per gli adeguamenti Istat, che sono obbligatori per legge e che non possiamo far altro che accogliere nei bilanci così come vengono. Faccio evidenza perché tanto, sapete bene che io ho una fissa che è la TARI, e quindi faccio evidenza dell'inequità di questa imposta, di nuovo, perché ovviamente aumenta purtroppo, diciamo l'entità di coloro che non pagano l'imposta, e in automatico il montante ha la ricaduta su quelli che pagano, maggiorativa. Questa è l'impostazione normativa nazionale, io auspico che qualcuno ci metta le mani veramente perché, lo dico già da anni, è direi una delle imposte più inique che io abbia mai visto, inique perché fra l'altro favorisce gli evasori, e questa è una cosa che è inconcepibile,

culturalmente inconcepibile. Detto questo ho sentore che dovrebbe essere ritrasformata in servizio e quindi in tariffa, e quindi auspichiamo, che vadano, si vada in quella direzione perché lo stanno dicendo da anni, in generale quindi spero veramente, che questa volta si concretizzi questo percorso proprio, per evitare davvero un aumento indiscriminato dell'imposta, su coloro che pagano. Per quanto riguarda l'imposta di soggiorno, visto che è l'unica imposta che è entrata in vigore nell'ottobre dell'anno scorso, diciamo che, come vi avevo detto, quando abbiamo fatto il bilancio previsionale dell'anno scorso, eravamo stati abbastanza prudenti nel stimare, le entrate e devo dire che eravamo abbastanza prudenti, sulla base dello stimato delle località limitrofe, che hanno più similitudini col Comune di Cervia, in termini di presenze turistiche. In realtà gli albergatori cervesi sono stati più bravi degli albergatori medi di Rimini, Riccione, e delle località limitrofe, cioè abbiamo, diciamo su coloro che pagano abbiamo il 99% di corrispondenza di tutti quanti i proventi, quindi c'è stata una efficienza veramente nei pagamenti e nella riscossione, direi notevole, molto superiore a quelle dei territori limitrofi. Ci sono stati alcuni soggetti che hanno evaso integralmente, che non hanno pagato per nulla, che si prenderanno le loro responsabilità, ovviamente le conseguenze, hanno purtroppo, valenze non soltanto civili ma anche penali, però diciamo la percentuale veramente di riscossione è stata notevole, sono stati molto efficienti e devo dire che l'ufficio tributi, che ha impostato un servizio di assistenza, one to one, con tutti gli albergatori si può solo che farne un plauso perché le problematiche da gestire il primo anno sono tantissime, però abbiamo già il primo anno fatto molto meglio di altre località limitrofe a regime, in termini di riscossione. Siamo arrivati 3.175.000 euro contro i 2.750.000 che erano stati pianificati, quindi un notevole aumento dei proventi, rispetto alle previsioni stimate, ed è chiaro che abbiamo reinserito a bilancio, la cifra consuntiva ad ottobre di quest'anno, ecco diciamo, è stata consuntivata, sapete che è entrata in vigore, ma attualmente è sospesa, perché il periodo di applicazione, comunque rimane solo quello, primavera-estate, e quindi nei mesi invernali abbiamo scelto di non, far corrispondere l'imposta di soggiorno. Le tariffe, anche in questo caso rimangono invariate, l'unico allineamento che vi ricordo, ma l'avevamo già fatto a febbraio, è la località di

Tagliata che, inizialmente, aveva una tariffa decurtata del 50% ha chiesto, e ottenuto, di allinearsi, fermo restando che, parte dei proventi, quindi la differenza fra i proventi del 50%, cioè la differenza che era quella stimata, viene restituita alla località di Tagliata con un progetto di sperimentazione speciale dedicato alla valorizzazione turistica di quel territorio, quindi manteniamo, anche per l'anno in corso questo progetto che devo dire, a livello di ricaduta su Tagliata, è stato molto apprezzato, sia dagli albergatori ma anche dai titolari sinceramente di residenze, di seconde case, o comunque di residenze turistiche, che hanno potuto fruire, anche di un'assistenza tecnica per la compilazione dei moduli dell'imposta di soggiorno, e quindi anche le persone meno diciamo, meno vicine, meno addetti alle tecnologie, sono riuscite a svolgere senza troppe difficoltà anche delle procedure molto complesse. Nel bilancio le risorse delle imposte di soggiorno sono, dal nostro punto di vista, ancora da pianificare, quelle in quota corrente, la divisione è rimasta in quota corrente e conto capitale, e la quota conto capitale, che era 2 milioni e mezzo, se ricordo bene, e rimane, sì 2 milioni e mezzo, rimane confermata in conto capitale, la quota corrente viene pianificata da un tavolo di lavoro, che si occupa appunto, dell'allocazione delle risorse sul turismo e attualmente è stato fatto solo un ribaltamento tecnico sui capitoli quindi, non esistono ancora delle azioni specifiche, pianificate su questo tema. Ci stanno lavorando anche con le associazioni di categoria, Cervia turismo e, comunque potrà essere oggetto di un approfondimento anche delle Commissioni consiliari. Anche in questo caso naturale che, lavoriamo su una pianificazione turistica e cerchiamo di fare delle azioni in coerenza, con i fabbisogni complessivi del territorio, naturalmente cerchiamo di non incidere in maniera eccessivamente strumentale, nella pianificazione strategica della prossima amministrazione, ecco, diciamo così cerchiamo di fare delle azioni che abbiano ampio respiro, e però che non siano vincolanti, per chi verrà dal punto di vista della pianificazione strategica. Chiaro non ci possiamo fermare in questo momento perché sarebbe sbagliato per la città non fare investimenti sul turismo, nell'anno di conclusione del mandato. Direi che sulle entrate, più o meno questa, è la fotografia complessiva. Altra cosa, per quanto riguarda dunque le entrate extra tributarie ve le ho dette, per quanto riguarda il fondo solidarietà

comunale ve l'ho detto, ah ecco c'era un'altra criticità che volevo evidenziare, però sotto controllo, e riguarda l'adeguamento del contratto collettivo nazionale del lavoro per la pubblica amministrazione. Un adeguamento che è previsto per legge, ma non sappiamo ancora l'entità di questo all'adeguamento, quindi non l'abbiamo prevista in questo bilancio, e probabilmente dovremmo nei primi mesi dell'anno quando avremo compiutezza dell'entità, andremo ad inserire anche questa variazione, è un'entità comunque che va dai 25.000 ai 55.000 euro, per cui non è particolarmente significativa tanto più che appunto i revisori, hanno ritenuto opportuno attendere perché non ci sembra sensato vincolare migliaia di euro, senza avere la certezza che saranno effettivamente necessari, quindi cerchiamo, siamo consapevoli, che sarà un'entità da trovare che va o da 25 o da 55. Anche in questo caso la quota 100 prevista nella legge sui pensionamenti, incide in maniera rilevante, da noi se anche solo due dirigenti dovessero entrare in questa opportunità, si aprono delle situazioni anche a livello di riorganizzazione della macchina comunale, di costi e di riduzione di costi, o efficientamento della spesa, molto rilevanti, quindi è chiaro che anche in questo caso potrebbe essere una partita positiva, non siamo in grado di dirlo oggi perché non sappiamo ancora questa quota 100 come sarà calcolata complessivamente, e se sarà conveniente, ovviamente per i nostri dipendenti, provare ad accedervi. Direi questo, ecco una cosa importante che ho rilevato già nella variazione precedente, noi abbiamo vinto il contenzioso Magnani, che entrerà nella parte corrente in disponibilità della parte corrente di questo Comune, nel mese di luglio, con il bilancio assestato di luglio 2019. La quota capitale invece potrà già essere in qualche modo impegnata, nel mese di aprile, se lo riterremo opportuno. In ogni caso è chiaro che è un contenzioso da 1.200.000 euro di entrata, per noi, è un una tantum, molto importante soprattutto in un anno in cui gli elementi finanziari nazionali, sono fortemente variati, e quindi la continuità non siamo certi che venga garantita in termini di impatto sul bilancio comunale, quindi è chiaro che avere un contenzioso un margine così, speriamo così non serva tutto per coprire le mancate restituzioni del livello nazionale, perché sarebbe veramente, sarebbe un peccato perché sono un milione e due di possibili investimenti in più, e quindi è chiaro che a

fotografie zero sarebbero favorevoli e non è opportuno impegnarli adesso, non li abbiamo ovviamente previsti, neanche come piano degli investimenti, staremo a vedere come va l'andamento, però ecco diciamo questo è un ulteriore elemento che dà una tranquillità, sia a noi, che ai revisori, sia al ragioniere capo, in termini di equilibri di bilancio. Gli elementi per cui il bilancio è sano, equilibrato, non sovraesposto in termini di mutui, che non ha debiti fuori bilancio mi sembra scontato, diciamo ci sono equilibri sia in parte corrente, sia in conto capitale, sia complessivi. Sul piano degli investimenti, abbiamo anche inserito, stornato dal 2018 e inserito nel 2019 l'alienazione, di alcuni beni patrimoniali possibili, perché attualmente il mercato anche immobiliare, è un pochino migliorato e per esempio per i nostri edifici di Corso Mazzini sto ricevendo diverse persone potenzialmente interessate, quindi quello è un edificio in centro storico, che sono degli appartamenti riconvertiti ad uffici e quindi sono interessanti dal punto di vista immobiliare. Chiaramente qualora si potesse arrivare ad alienazione di Corso Mazzini, sono circa 2 milioni di euro di copertura, di possibili investimenti ulteriori da fare con un edificio che attualmente è solo un costo, cioè è vero che ci sono degli uffici però oggettivamente ha dei costi di gestione, anche dei costi generali, estremamente alti, perché gli infissi sono vecchi, l'efficientamento energetico manca quindi, non ci sono gli accessi per i disabili e questo ovviamente, dal nostro punto di vista è un grave problema, quindi per cui diciamo che presto o tardi, sarà un edificio che è opportuno alienare, proprio perché non ha più le caratteristiche di fruibilità per i cittadini, idonea ai tempi attuali, quindi nella previsione c'è, fino a che li abbiamo ovviamente li utilizziamo, perché tanto ci costerebbe comunque anche tenerli lì, non utilizzati però, è evidente che è un efficientamento, una razionalizzazione degli spazi che noi abbiamo pianificato tanto è vero che, lo sportello polivalente che abbiamo pianificato, lo stiamo spostando in avanti, in attesa appunto di queste alienazioni, per non aggiungere ulteriori costi, a fronte di una non alienazione, quindi reputiamo che sia un'operazione che deve muovere parallele per evitare di appesantire di costi la macchina comunale senza aver alienato edifici così onerosi, anche in termini di costi generali. Io vi direi che più o meno questo è il quadro complessivo. Volevo spendere due parole sulla questione

finanziamenti europei, se me lo permettete, non fosse altro perché l'ho seguito io e su questo, un incipit per la prossima pianificazione. I nostri 7 milioni di euro che abbiamo, all'incirca, portato a casa come finanziamenti europei, non sarebbero niente se non fossero andati in opere utili per il territorio. Punto numero 1, portare a casa i soldi, che coprono azioni che non sono strategiche per lo sviluppo del territorio, per il mestiere che faccio io di fundraising, da tutta la vita, è totalmente diciamo, non dico totalmente inutile, è utile, ma non è la filosofia su cui è pianificata la programmazione europea. Quello che abbiamo fatto con molta efficienza grazie a degli uffici che si sono organizzati per fare questo è, intervenire nei documenti programmatori nell'anno 2014, dove noi abbiamo potuto fare inserire le priorità del nostro territorio, negli strumenti di programmazione perché ci sono delle consultazioni pubbliche, in Regione per fare questo, quindi o nei soggetti che gestiscono, e quindi poi, abbiamo potuto partecipare a bandi banalmente, perché eravamo nelle priorità di tutti questi bandi, perché avevamo lavorato bene prima. Questo è il mestiere che si deve continuare a fare perché, comunque 7 milioni di euro, sono circa un anno dei cinque anni di pianificazione nostra del piano degli investimenti quindi, vuol dire che un anno dei cinque è stato pagato integralmente dall'Europa, così a sentimento. In più sono state fatte delle pianificazioni in cui vengono fatte opere realmente utili per il nostro territorio. Ovviamente il Magazzino Darsena salta agli occhi, ma non solo quello, la banchina del porto canale in fondi della pesca, il progetto di Pinarella fondi dell'agricoltura, il tetto del magazzino Torre che abbiamo vinto, fondi dell'agricoltura, perché? Perché quando abbiamo dovuto definire quali aree rientravano nell'agricoltura, abbiamo inserito anche l'attività di Pinarella e anche l'asta del porto canale. Perché lo abbiamo fatto? Perché avevamo le caratteristiche per esserlo, prima c'erano? No. È stato un lavoro di pianificazione, fatto da noi e perché? Perché sono aree che hanno una scarsa densità di popolazione e quindi rientrano pienamente nei parametri europei dei fondi dell'agricoltura. E' per dire che se non si lavora così, i fondi europei si fa fatica a portarli a casa, se non partecipi della pianificazione, non te li danno per un progetto che non è coerente con le pianificazioni, e quindi io invito, chiunque che ci sarà, a continuare l'ufficio attualmente, è molto strutturato

Simone Melchiorre è bravissimo anche Manuel, io spero che entrambi ovviamente rimangano nel Comune di Cervia, perché sono delle risorse preziose e con delle grandi capacità di fare questo mestiere, se guidate politicamente nella direzione strategica corretta. Ci tenevo a dire questo perché ovviamente nel piano degli investimenti, trovate un'entità calante negli anni perché questi 7 milioni, non ci siamo sentiti di reinserirli come entrate proventi certi, nelle pianificazioni triennali quelle dei fondi europei non c'erano neanche nel bilancio che abbiamo ricevuto noi, è stata una sfida cercare di portarli a casa. Adesso l'ufficio è strutturato, prima non lo era, e quindi e credo che comunque sia, ci sono delle grosse possibilità di lavorare per il futuro in pianificazione, però ragionando di lavorare quando si fanno gli atti programmatori, questo fino al 2014-2020 è già fatto il lavoro, quindi fino al 2020 è già tutto pianificato dopodiché, nel 2020 si inizierà la pianificazione successiva, e lì bisogna essere sul pezzo, perché Cervia si merita di avere altri progetti europei finanziati, ovviamente abbiamo ancora tante cose da fare in città, io credo che ne abbiamo fatte tante, però insomma la città ha bisogno di continuare a sviluppare quindi, ci sono degli ambiti su cui bisogna intervenire.

PRESIDENTE: Grazie assessore Fabbri Rossella per l'esposizione fatta sul bilancio. E' chiaro che tutti questi punti, sia quello del DUP, sia questo qui del bilancio, verranno discussi domani nel Consiglio comunale delle 19,30, prego di essere abbastanza puntuali perché sarà un pochettino lungo. C'è adesso l'interpellanza, l'interpellanza di Michele Fiumi su: "Richiesta Sala magazzino del Sale", relatore l'assessore Lucchi Michela, prego.

LUCCHI: Grazie Presidente, allora in merito all'interpellanza in oggetto la do per letta. Allora per quanto riguarda la domanda, se esiste un regolamento per l'utilizzo delle sale, l'Amministrazione comunale di Cervia a seguito della delibera di Giunta numero 158 del 2011, e integrata poi con un'altra delibera di Giunta, la 174 sempre del 2011 sui criteri di utilizzo degli spazi espositivi comunali, si è dotata di una procedura per la concessione degli spazi espositivi comunali, approvata poi con una determina dirigenziale sempre di quell'anno, la 957. Nel 2015

sempre con una delibera di Giunta, la n. 178, sono state approvate le tariffe e l'utilizzo delle attrezzature in conferenze incontri, seminari, convegni, assemblee, ospitate nell'anta del magazzino, nella prima anta del magazzino del Sale. Sempre in questa delibera del 2015, questa delibera, prevede la possibilità per l'Amministrazione comunale, pur in presenza di concessioni, già approvate di utilizzare, la prima anta, per esigenze istituzionali, manifestatesi successivamente alla data della concessione. Questo punto quindi per quanto riguarda l'interpellanza, direi che destinazione Romagna, appunto di cui il Comune di Cervia è parte, ha proposto un evento di particolare rilevanza, che rappresenta per l'Amministrazione un impegno istituzionale e quindi, previo chiaramente l'accordo con la Consulta del volontariato, è stato possibile per l'Amministrazione comunale, effettuare questo evento. Si sono pertanto utilizzate esclusivamente le disposizioni vigenti, e non sono state date risposte, per quanto riguarda il nostro punto di vista, appunto errate, da parte del Servizio Cultura, questo più o meno è il quadro.

PRESIDENTE: Grazie Assessore, prego Consigliere Fiumi.

FIUMI: Allora le cose sono andate un pochettino diversamente da come ha esposto l'Assessore. La sala è stata concessa, come da delibera, dal regolamento, alla associazione di volontariato, poi noi abbiamo fatto come gruppo consiliare, una richiesta, quindi una richiesta di valore istituzionale, perché il Gruppo consiliare ha valore istituzionale, e ci è stato risposto ufficialmente che, la sala non poteva essere impegnata, perché c'era appunto l'associazione di volontariato. Quindi è stato fatto un rifiuto a una richiesta di valore istituzionale, tra l'altro partecipava a un incontro del gruppo, organizzato dal gruppo, partecipava un altro sindaco di un'altra città anche piuttosto importante per la Regione Emilia-Romagna, quindi sono stati usati due pesi e due misure, mi permetto di dire perché, a fronte della nostra richiesta, ci è stato negato, secondo me questo diritto, anche se vogliamo, garantito dal Regolamento come ha detto giustamente ha citato lei, sull'utilizzo della sala, mentre, a qualcun altro poi, guarda caso, dopo pochissimo tempo, è stato concesso, quindi a mio avviso, ovviamente l'Amministrazione può discrezionalmente attribuire a chi vuole le sale, però in questo caso, è stato fatto uno

sgarbo istituzionale, di cui io investo in questo sede, anche il Presidente del Consiglio comunale, perché credo che il valore che i Gruppi hanno, rispetto all'attività che svolgono, ha un valore eccezionale che deve essere riconosciuto e deve essere precedente a qualunque altro tipo di, diciamo istituzione, a meno che, ovviamente, non venga il Presidente della Repubblica o il Presidente della Regione, partecipava un Sindaco e un gruppo consiliare, quindi il valore era istituzionale e io l'ho considerato un grave sgarbo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fiumi, replica? non c'è replica, prego Delorenzi.

DELORENZI: No solo per chiedere, se possiamo discuterlo domani sera visto che diciamo l'ora comincia a essere un po' tarda.

PRESIDENTE: Se gli altri sono d'accordo, prego Consigliere Savelli.

SAVELLI: Il nostro gruppo è d'accordo.

PRESIDENTE: Consigliere Fiumi.

FIUMI: Anche il nostro è d'accordo.

PRESIDENTE: Prego Cinque stelle, Vettorello prego.

VETTORELLO: Anche il nostro è d'accordo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, chiedo solo due secondi per me, perché visto che siete qui tutti quanti, vi volevo ringraziare per gli auguri di pronta guarigione, espressi verso mia moglie Laura reduce da un importante e pesante intervento chirurgico, grazie a tutti di cuore per avermi fatto questi auguri per telefono o di persona, grazie a tutti. Domani sera precisi e puntuali.